



Piano della *performance* 2012



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Organismo Indipendente
di Valutazione della *performance*



**ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA
PERFORMANCE
(OIV)**

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2012-2014**

(Art. 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)



GENNAIO 2012

Il Piano è stato predisposto dall'OIV sulla base degli elementi forniti dai Centri di Responsabilità Amministrativa e dalle Direzioni regionali.

INDICE

1.	PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	pag. 1
2.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI.....	2
	2.1. Chi siamo	2
	2.2. Cosa facciamo.....	5
	2.3. Come operiamo	6
3.	IDENTITA'.....	8
	3.1 L'Amministrazione in "cifre".....	8
	3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	16
	3.3 Albero della <i>performance</i>	16
4.	ANALISI DEL CONTESTO.....	17
	4.1. Analisi del contesto esterno.....	17
	4.2. Analisi del contesto interno.....	18
5.	LE AREE STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI	38
6.	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	41
	6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	41
7.	IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	41
	7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	41
	7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	43
	7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance.....	47
8.	IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	51
9.	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'	52
10.	QUALITA' DEI SERVIZI RESI DAGLI ISTITUTI E DAI LUOGHI DELLA CULTURA.....	53
11.	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER.....	54
12.	GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....	54
13.	ALLEGATI TECNICI.....	56
	◆ Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2012;	
	◆ Sintesi descrittive dei Centri di Responsabilità Amministrativa;	
	◆ Schede di assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti.	

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano della *performance*, adottato a norma del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito decreto, definito in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione, recepisce:

- gli indirizzi nonchè gli obiettivi strategici ed operativi individuati nella **Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione emanata il 23 gennaio 2012¹**, attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* di ciascuna struttura amministrativa e della *performance* individuale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto, contenuti nelle Direttive dei titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, dei Direttori regionali e del Direttore dell'OIV.

Il procedimento di programmazione degli obiettivi individuati nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione e nelle Direttive dei titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, dei Direttori regionali e del Direttore dell'OIV, è stato condotto con le modalità stabilite dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, approvato con decreto ministeriale 9 dicembre 2010.

Come è noto, il MiBAC, nel suo ruolo di erogatore di servizi culturali pone il proprio operato al diretto ed immediato controllo della collettività, quindi il Piano, nel dare compimento al Ciclo di gestione della *performance* e nella logica della cultura dei risultati, attuerà le priorità politiche e gli obiettivi strategici già recepiti nei documenti di programmazione adottati.

Il presente documento, volto pertanto al miglioramento della *performance*, potrà avere la sua verifica finale con la prevista "Relazione sulla *performance*", anche con riguardo alla trasparenza, rendicontazione sociale ed integrità contemplate negli enunciati di legge; a tal fine, il Piano non ha trascurato l'individuazione delle attese dei portatori dei molteplici interessi (*stakeholder* interni ed esterni), infatti questa Amministrazione intenderà valorizzare, anche con il ricorso sistematico al Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come integrato dal D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235), la centralità del ruolo degli stakeholder.

Per una migliore lettura del presente documento, sono stati predisposti i *link* di accesso ai documenti evidenziati in blu.

1. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2012, emanata dall'On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI *STAKEHOLDER* ESTERNI

2.1. Chi siamo

Con Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 26 novembre 2007, n. 233, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, il Ministero per i beni e le attività culturali risulta articolato in otto strutture di livello dirigenziale generale centrali e in diciassette uffici dirigenziali di livello generale periferici (Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici), coordinati da un Segretario Generale, in due Uffici dirigenziali di livello generale presso l'Ufficio di Gabinetto dell'On. le Ministro, nonché da un Ufficio dirigenziale di livello generale di direzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Segretario generale e le otto Direzioni generali centrali, nonché il Gabinetto dell'On. le Ministro sono individuati quali Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA), mentre le diciassette strutture dirigenziali generali periferiche sono centri di costo, così come l'OIV.

Sono inoltre conferiti, ai sensi dell'art.19, comma 10, del d.lgs. 165/2001, al di fuori della relativa dotazione organica, due incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale, uno presso il Gabinetto e uno presso il Segretariato Generale.

Nella tabella che segue sono individuati i CRA del Ministero.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Segretariato generale
Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale
Direzione generale per le antichità
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale
Direzione generale per gli archivi
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore
Direzione generale per il cinema
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Il Segretario generale è nominato ai sensi dell'art.19, comma 3 del d.lgs. 165/2001 e, in conformità a quanto disposto dall'art.6 del D. Lgs. 30 luglio 1999, n.300, opera alle dirette dipendenze del Ministro; assicura il coordinamento e l'unità dell'azione amministrativa, coordina gli uffici di livello dirigenziale generale, riferisce periodicamente al Ministro gli esiti della sua attività. In particolare, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento previste dall'art.2, commi 3 e 4 del D.P.R. 233/2007, così come modificato dal D.P.R. 91/2009.

Con DM. 20 luglio 2009 gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica sono stati così individuati:

Amministrazione Centrale

CRA	Unità organizzative dirigenziali
Gabinetto*	n. 4*
Segretariato generale**	n. 2**
Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	n. 6
Direzione generale per le antichità	n. 3
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	n. 5
Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	n. 2
Direzione generale per gli archivi	n. 3
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	n. 3
Direzione generale per il cinema	n. 3
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	n. 3
Totali	34

* Inclusi due Dirigenti di II fascia assegnati alla Struttura tecnica permanente di misurazione della *performance* presso l'OIV;

** Esclusi i 14 Dirigenti assegnati al Servizio Ispettivo.

Amministrazione Periferica **Unità organizzative dirigenziali**

Uffici periferici (Soprintendenze, Archivi Biblioteche e Sovrintendenze Archivistiche)	n. 124
Istituti centrali (art. 15, comma 1, D.P.R. n. 233/2007 e successive modificazioni)	n. 7
Istituti nazionali (art. 15, comma 1-bis), D.P.R. n. 233/2007 E successive modificazioni)	n. 4
Istituti dotati di autonomia speciale (art. 15, comma 3, D.P.R. n. 233/2007 e successive modificazioni)	n. 11
Totali	146

Alcuni istituti dell'amministrazione periferica non sono sedi dirigenziali, ma ricoprono un ruolo importante sul territorio:

Amministrazione Periferica	Unità organizzative non dirigenziali
Uffici periferici (Archivi Biblioteche e Sovrintendenze Archivistiche)	n. 100

Presso il Ministero opera, altresì, il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, che risponde funzionalmente al Ministro (art.3 del D. Lgs. n.368 del 20/10/1998; art.8 del D.P.R. n.307 del 6/7/2001) e che è incaricato del recupero dei beni culturali trafugati o illecitamente esportati, in collegamento funzionale con l'Interpol e le altre polizie transfrontaliere.

Organi consultivi del Ministero sono il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici e la Consulta dello Spettacolo. Il Consiglio, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 233/2007, esprime pareri, su richiesta del direttore generale centrale competente, trasmessa per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto:

- a) obbligatoriamente, sui programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici e sui relativi piani di spesa annuali e pluriennali, predisposti dall'amministrazione;
- b) obbligatoriamente, sugli schemi di accordi internazionali in materia di beni culturali;
- c) sui piani strategici di sviluppo culturale e sui programmi di valorizzazione dei beni culturali;
- d) sui piani paesaggistici elaborati congiuntamente con le regioni;
- e) sugli schemi di atti normativi e amministrativi generali afferenti la materia dei beni culturali e paesaggistici e l'organizzazione del Ministero;
- f) su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la materia dei beni culturali e paesaggistici;
- g) su questioni in materia di beni culturali e paesaggistici formulate da altre amministrazioni statali regionali, locali, nonché da Stati esteri.

Il Consiglio superiore può inoltre avanzare proposte al Ministro su ogni questione di carattere generale di particolare rilievo afferente la materia dei beni culturali e paesaggistici.

Il Consiglio superiore è composto dai presidenti dei Comitati tecnico-scientifici e da otto eminenti personalità del mondo della cultura nominate, nel rispetto del principio di equilibrio di genere, dal Ministro. Tra questi il Ministro nomina il presidente del Consiglio.

Il Consiglio superiore è integrato con tre rappresentanti del personale del Ministero, eletti da tutto il personale, quando esprime pareri sui programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici e sui relativi piani di spesa annuali e pluriennali, ovvero su questioni aventi ad oggetto il personale del Ministero.

Sono altresì organi consultivi del Ministero, ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. 233/2007, i seguenti Comitati tecnico-scientifici:

- a) comitato tecnico-scientifico per i beni archeologici;
- b) comitato tecnico-scientifico per i beni architettonici e paesaggistici;
- c) comitato tecnico-scientifico per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico;
- d) comitato tecnico-scientifico per gli archivi;
- e) comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali;
- f) comitato tecnico-scientifico per la qualità architettonica e urbana e per l'arte contemporanea;

g) comitato tecnico-scientifico per l'economia della cultura.

La Consulta per lo spettacolo, altro organo consultivo del Ministero, istituita con D.M. del 29/10/2007, è presieduta dal Ministro e composta dai membri di ciascuna delle cinque sezioni (musica, danza, prosa, cinema, attività circensi e spettacolo viaggiante) in cui si articola. Ogni sezione è costituita da un numero di componenti compreso tra 5 e 7; partecipano, altresì, ai lavori i titolari degli uffici dirigenziali di prima fascia del Ministero competenti per materia.

Svolge, in composizione plenaria o mediante ciascuna delle cinque sezioni, i seguenti compiti:

a) consulenza e verifica in ordine alla elaborazione ed attuazione delle politiche di settore;

b) consulenza in ordine alla predisposizione di indirizzi e di criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività dello spettacolo.

ed esclusivamente in composizione plenaria i seguenti:

c) attività consultiva in ordine ai compiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1, che, per la propria generalità ed interdisciplinarietà, richieda un esame collettivo dei rappresentanti dei diversi settori dello spettacolo;

d) svolgimento di attività consultiva espressamente sollecitata dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Il Consiglio superiore e la Consulta per lo spettacolo si riuniscono in seduta congiunta, su convocazione del Ministro, per l'esame di provvedimenti di particolare rilievo attinenti le sfere di competenza di ambedue gli organi consultivi.

2.2. Cosa facciamo

Il Ministero provvede alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio. Promuove la diffusione dell'arte e della cultura coordinando e dirigendo iniziative all'interno e, salve le attribuzioni del Ministero degli affari esteri e d'intesa con lo stesso, all'estero.

Il Ministero esercita, in particolare, le funzioni amministrative statali nelle seguenti materie:

- tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio;
- promozione delle attività culturali in tutte le loro manifestazioni con riferimento particolare alle attività teatrali, musicali, cinematografiche, alla danza ed a altre forme di spettacolo, inclusi i circhi e spettacoli viaggianti, alla fotografia, alle arti plastiche e figurative, al design industriale;
- promozione del libro, della lettura e delle attività editoriali di elevato valore culturale; sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali;
- promozione della cultura urbanistica e architettonica, inclusa l'ideazione e, d'intesa con le amministrazioni competenti, la progettazione di opere di rilevante interesse architettonico destinate ad attività culturali;
- studio, ricerca, innovazione e alta formazione nelle materie di competenza, anche mediante sostegno delle attività degli istituti culturali.

Il Ministero fu istituito con il D.L. del 14 dicembre 1974, n. 657, convertito nella L. 29 gennaio 1975, n. 5 (unico caso nella storia di ricorso al D.L. nell'istituzione dei Ministeri), con il compito di affidare unitariamente alla specifica competenza dello stesso la gestione del patrimonio culturale e ambientale al fine di assicurare l'organica tutela di interessi di estrema rilevanza sul piano interno e internazionale.

Ad esso vennero devoluti compiti spettanti fino ad allora ad altri Ministeri e nello specifico: le attribuzioni spettanti al Ministero della Pubblica Istruzione in materia di antichità e belle arti e di accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura, nonché quelle concernenti la sicurezza del patrimonio culturale; quelle spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri relative alla Discoteca di Stato e all'editoria libraria, nonché quelle connesse ai servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica; infine quelle spettanti al Ministero dell'Interno in materia di archivi di Stato.

Nel 1998, con D. Lgs. n. 368 del 20 ottobre dello stesso anno, il dicastero assume la denominazione di Ministero per i beni e le attività culturali, accorpendo le competenze in materia di spettacolo, di sport e di impiantistica sportiva spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

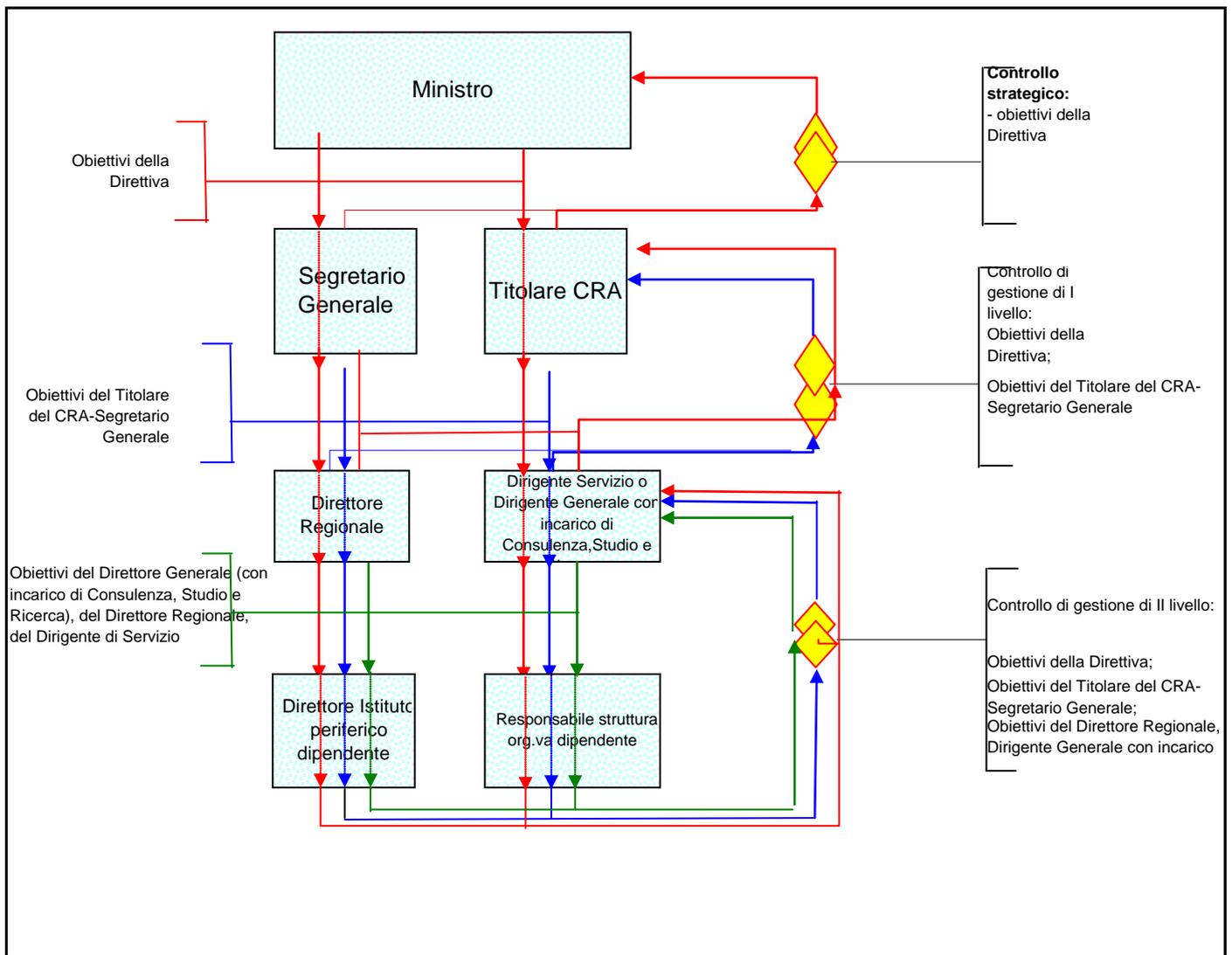
Con D.L. del 18 maggio 2006, n. 181, convertito in L. n.233 del 17.07.2006, le competenze dello sport sono state sottratte al Ministero e assegnate al nuovo Ministero per le politiche giovanili e attività sportive.

Con D.P.R. del 26 novembre 2007, n. 233 è stato approvato poi il nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, successivamente *modificato dal* D.P.R. n.91 del 2 luglio 2009.

Nell'ambito di tali competenze il Ministero esercita la vigilanza sugli enti, istituti ed associazioni già attribuite nelle materie sopra indicate al Ministero della pubblica istruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'interno, e ne assicura il miglior coordinamento con le finalità proprie del Ministero.

2.3. Come operiamo

Le modalità operative di perseguimento degli obiettivi sono illustrate sinteticamente dall'albero della *performance* (riportato al paragrafo 3.3), che è la mappa logica che dimostra come gli obiettivi ai vari livelli contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale ed alla missione.



Il Ministro, all’inizio di ogni anno, dà avvio alla programmazione degli obiettivi per l’anno successivo, emanando l’Atto di indirizzo, col quale traduce il mandato istituzionale e la missione del Ministero in Priorità politiche, che rappresentano le aree strategiche nel cui ambito devono essere sviluppati gli obiettivi per l’anno successivo.

Sulla scorta anche dell’attività programmatoria dell’anno precedente, il Ministro, all’inizio di ogni anno, emana la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione, con la quale traduce le Priorità politiche in obiettivi strategici, a loro volta declinati in obiettivi operativi e PEA (Programmi eseguiti di azione). A queste ultime sono associati indicatori quantitativi verificabili.

In coerenza con la direttiva ministeriale, i Centri di Responsabilità Amministrativa e le Direzioni regionali emanano le direttive contenenti gli obiettivi delle proprie strutture organizzative.

In corso d’anno, con cadenza quadrimestrale, gli obiettivi sono monitorati per il tramite anche del sistema informatico che supporta il controllo strategico ed il controllo di gestione allo scopo di poter evidenziare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi fissati ed al fine di poter procedere, a fine anno, alla valutazione organizzativa ed individuale.

3. IDENTITA'

3.1. L'Amministrazione in "cifre"

Le "cifre" del Ministero possono riassumersi come segue:

- le strutture

- 10 Centri di responsabilità amministrativa;
- 17 Direzioni regionali;
- 34 Servizi dirigenziali centrali;
- 22 tra Istituti centrali, nazionali e Istituti dotati di speciale autonomia;
- 124 Uffici dirigenziali di II fascia periferici (Soprintendenze, Biblioteche, Archivi di Stato e Sovrintendenze archivistiche);
- 100 Uffici periferici quali unità organizzative non dirigenziali (Biblioteche, Archivi di Stato e Sovrintendenze archivistiche).

- Il personale

Alla data del 2 gennaio 2012 sono in servizio:

- n. 28 Dirigenti con incarico di I fascia, di cui n. 2 con incarico conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del d. lgs. n. 165/2001;

- n. 2 dirigenti con incarico di prima fascia di consulenza, studio e ricerca conferito, al di fuori della relativa dotazione organica, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni);

Alla medesima data, in particolare, vi sono n. 14 dirigenti di II fascia a cui è stato attribuito un incarico di funzione dirigenziale di livello generale (di cui n. 12 con incarico di funzione e n. 2 con incarico di consulenza, studio e ricerca conferito ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo n. 3 del 2004 e successive modificazioni);

- n. 156 Dirigenti di II fascia di cui n. 12 con incarico conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001. In particolare risultano n. 20 dirigenti amministrativi; n. 35 dirigenti archivisti di stato, n. 18 dirigenti bibliotecari; n. 37 dirigenti architetti; n. 22 dirigenti archeologi; n. 24 dirigenti storici dell'arte;

- n. 994 unità di personale Area I

- n. 13.370 unità di personale Area II

- n. 4.764 unità di personale Area III

- totale personale delle Aree I, II, III n. 19.128, di cui n. 986 unità prestano servizio presso l'Amministrazione centrale.

Il contingente di personale attribuito al Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale - che risponde funzionalmente al Ministro - ammonta a complessive 269 unità che si suddividono in: n. 88 unità in posizione di extraorganico del Ministero della Difesa, gravanti, per quanto attiene alle spese fisse del personale, sullo stato di previsione della spesa del Ministero e n. 181 unità in posizione di organico del Ministero della Difesa gravanti direttamente sullo stato di previsione della spesa medesimo.

- Le risorse finanziarie:

l'assegnazione complessiva del triennio 2012-2014 ammonta a

Anno 2012 = Euro 1.687.429.482

Anno 2013 = Euro 1.673.088.469

Anno 2014 = Euro 1.654.886.737

I NUMERI DEL MONDO DELLA CULTURA

* Dati riferiti all'anno 2010, ove non diversamente indicato. Per il dettaglio si rimanda ai documenti dei vari CRA allegati.

MUSEI, MONUMENTI ED AREE ARCHEOLOGICHE		
424	Istituti statali di cui	
		208 Musei
		216 Monumenti e aree archeologiche aperte al pubblico
4.340	Istituti dipendenti da altri soggetti pubblici e privati, per il 45,5% dai Comuni.	Suddivisi in
		802 Monumenti
		129 Siti archeologici
		3.409 Musei

BENI ARCHEOLOGICI	
5.668	Beni immobili archeologici vincolati (1909-2004);
346	Siti archeologici subacquei localizzati e documentati in 6 regioni;
292	Autorizzazioni concesse ad enti pubblici e privati per ricerche e scavi;
114	Autorizzazioni pluriennali ancora in corso.

BENI ARCHITETTONICI	
46.025	Beni architettonici vincolati (1909-2004).
10.394	Dichiarazioni d'interesse culturale dall'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004-2010), di cui 9.264 riferiti a beni di proprietà pubblica e di persone giuridiche private senza fini di lucro; 1.706 effettuate nel 2010.

BENI STORICO-ARTISTICI ED ETNOGRAFICI	
5.112	Attestati di libera circolazione rilasciati dagli Uffici esportazione;
66	Dinieghi;
65	Dichiarazioni di interesse culturale

BIBLIOTECHE			
46	Biblioteche pubbliche statali	di cui	2 nazionali centrali a Roma e Firenze.
12.375	Biblioteche	fra le quali	6.391 appartenenti a enti pubblici territoriali 1.996 appartenenti alle università 1.259 appartenenti agli enti ecclesiastici
Consistenza e utenti delle biblioteche pubbliche statali:			
198.084			volumi manoscritti;
24.045.409	volumi stampati di cui		34.145 incunaboli e 336.932 cinquecentine;
389.968			periodici in corso.
7.402.292			opuscoli stampati;
1.480.243	lettori di cui		135.980 stranieri;
1.979.722			opere consultate;
211.163			prestiti a privati.
SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale):			
4.627			Sono le biblioteche italiane costituite in una rete che cooperano alla realizzazione di un catalogo collettivo, accessibile in linea, per il servizio agli utenti
11.599.188	Titoli	di cui	90% moderni editi dopo il 1830 6% antichi 4% documenti musicali
56.780.850			indicazioni di reperibilità presso biblioteche
Oltre 27 milioni			le ricerche bibliografiche on line

ARCHIVI	
100	Archivi di Stato
1	Archivio Centrale dello Stato
19	Soprintendenze archivistiche
34	Sezioni di Archivi di Stato
8.250	Archivi di enti pubblici territoriali di cui 8.092 Comunali
50.000	ca. archivi di enti pubblici non territoriali (università, istituzioni culturali, camere di commercio, etc.)
4.112	Archivi privati vigilati (persone fisiche e persone giuridiche private, archivi familiari, imprese, partiti politici, etc.)

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	
26	Musei d'arte contemporanea e centri espositivi aderenti all'Associazione dei musei d'arte contemporanea italiani (AMACI)
	fra i quali La Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea (GNAM) che conserva anche le collezioni ottocentesche
	La Galleria d'Arte Moderna in Palazzo Pitti
	Il MAXXI Museo delle arti del XXI secolo gestito da una Fondazione costituita dal MiBAC
4	Fondazioni con partecipazione o vigilanza MiBAC
	- Biennale di Venezia (53° edizione Architettura: 170.801 visitatori);
	- Triennale di Milano (559.615 visitatori, 29 mostre prodotte);
	- Quadriennale di Roma (15° edizione 2008: 31.922 visitatori).
Piano per l'arte contemporanea	
2.396.219 euro	Assegnati per incrementare le collezioni;
119	opere acquisite (acquisti e doni)
	di cui 47 per il Museo del Novecento,
	41 per la GNAM
	21 per l'istituto nazionale della grafica.

SPETTACOLO	
34.000	luoghi di spettacolo
179.000	spettacoli
14	Fondazioni lirico sinfoniche
25	Teatri di tradizione
68	Teatri stabili
34 milioni	di ingressi a pagamento
4,75 milioni	di presenze a eventi senza bigliettazione
641 milioni di euro	spesi al botteghino
800 milioni di euro	di volume d'affari complessivo

CINEMA

Strutture cinematografiche	
1.526	sale sul territorio di cui
	515 multisale;
	782 cinema-teatro;
	229 arene.
Produzione e diffusione di film	
150	Società di produzione iscritte ad Anica
69	società di distribuzione attive nel 2010;
114	film finanziati integralmente da produttori italiani di cui
	31 con contributo statale)
	27 coprodotti (9 con contributo statale);
424	milioni di euro di investimenti, di cui 74% italiani;
380	film in 1° uscita sul mercato, 131 italiani, 161 USA e 88 altri;
735	milioni di euro di incassi
10	milioni di spettatori.
Sostegno statale	
80,6	milioni di euro di contributi erogati per il cinema;
128	film riconosciuti di interesse culturale;
27,4 milioni di euro	destinati a 27 lungometraggi,
	34 opere prime e seconde
	30 corti,
	20 sceneggiature.

Catalogazione del patrimonio culturale	
2.292.425	schede residenti al settembre 2011 nel Sistema informativo generale del catalogo (SIGEC) gestito dall'Istituto centrale per il catalogo e le documentazione (ICCD)
10.407.913 NCT (2010)	di cui 575.482 nel 2010
1.739.882 schede	lavorate presso le soprintendenze (2002-2010) di cui 243.336 schede nel 2010
725.173 foto	lavorate presso le soprintendenze (2002-2010).

UNESCO	
L'Italia è la nazione che conta sul più alto numero di siti iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco, seguono Spagna, Cina e Francia sul totale di 936 siti Unesco (25 nuovi iscritti nel 2011)	
ben 47 sono siti italiani	
di cui	
44	Siti culturali
3	Siti naturali (Isole Eolie, Dolomiti e Monte San Giorgio)

Recupero di opere d'arte da parte del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale	
817	furti di beni culturali denunciati nel 2010
21.749	beni culturali recuperati, +14,20 dal 2009,
40.770	reperti archeologici e monete recuperati
11.329	beni di natura paleontologica recuperati
91.409	sequestri del mercato illecito via web nel 2009-2010

Progetti di digitalizzazione e cooperazione europea

- **Internet culturale:** portale di accesso al patrimonio delle biblioteche italiane, integra i diversi cataloghi bibliografici e consente l'accesso a collezioni digitali per 650.000 *record* con oltre 8 milioni di immagini;
- **Michael:** portale europeo multilingue: 9.000 collezioni digitali di musei, archivi, biblioteche, relative a 3.000 organizzazioni di 19 paesi europei; 3.825 le collezioni italiane, relative a 1.815 istituzioni;
- **Europeana:** portale della cultura europea cui partecipano tutti gli Stati membri, dà accesso a oltre 20 milioni di dati di cui 2 milioni forniti da istituzioni italiane (immagini, testi, video e file sonori); è stato alimentato anche attraverso il Progetto Athena, coordinato dall'ICCU, con oltre 4 milioni di dati provenienti da 150 musei e istituzioni culturali europee.
- **CulturaItalia:** portale della cultura italiana, circa 2 milioni di dati consultabili, migliaia di articoli relazionali, centinaia di news e decine di video.

3.2. Mandato istituzionale e Missione

Dalle cifre suesposte si comprende quale immane compito sia affidato al Ministero per i beni e le attività culturali: un compito tanto prestigioso quanto strategico dal momento che tutelare un patrimonio culturale di siffatte proporzioni e senza uguali al mondo, significa anche esercitare un controllo attento sul territorio onde evitare che incuria, vandalismo o attacchi criminali e speculativi distruggano il patrimonio, che rappresenta indubbiamente l'immagine italiana all'estero, in grado di contribuire alla crescita del turismo culturale, quale volano per la ripresa economica del nostro Paese.

Per anni si è ripetuto che i beni culturali rappresentano il "petrolio" italiano per ricordare opportunamente che dai giacimenti culturali discendono fondamentali fonti della ricchezza economica nazionale: il turismo culturale, in particolare quello proveniente dall'estero, quale testimonianza del prestigio e della notorietà internazionale del prodotto italiano. Ma il nostro patrimonio culturale rappresenta anche il retroterra genetico della nostra civiltà, della nostra cultura nazionale, regionale, comunale.

L'art. 9 della Costituzione lega, infatti, insieme la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca con la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione. I beni culturali, dunque, non sono tutela statica, conservazione dell'esistente, ma sono anche fattore essenziale per uno sviluppo sostenibile. Ciò significa assegnare ai beni culturali un ruolo decisamente dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività, sotto il profilo sia della promozione della nostra identità nazionale, sia dello sviluppo della persona umana, sia della crescita economica del Paese attraverso la promozione di settori economici quali i servizi al pubblico dei musei, il turismo culturale, le "industrie" culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il restauro, la scuola e l'università.

Di fronte a ciò, il Ministero ha uno specifico "mandato istituzionale".

Il Ministero *provvede* - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 20-10-1998, n. 368 e successive modificazioni - *alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione delle attività culturali. Nell'esercizio di tali funzioni privilegia il metodo della programmazione; favorisce la cooperazione con le regioni e gli enti locali, con le amministrazioni pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato. Opera per la massima fruizione dei beni culturali e ambientali, per la più ampia promozione delle attività culturali garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori.*

La "missione", ovvero la strategia intrapresa dal Ministero per concretizzare il proprio mandato come indicato dalla legge, per il triennio 2012-2014 si può sintetizzare come segue:

"tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale - in sinergia con gli enti locali - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l'innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali un ruolo dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività".

3.3. Albero della performance

Nella logica dell'albero della *performance* descritta al punto 2.3 si fornisce di seguito una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della *performance* del Ministero, indicando graficamente i legami tra le priorità politiche, gli obiettivi strategici e i correlati obiettivi operativi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

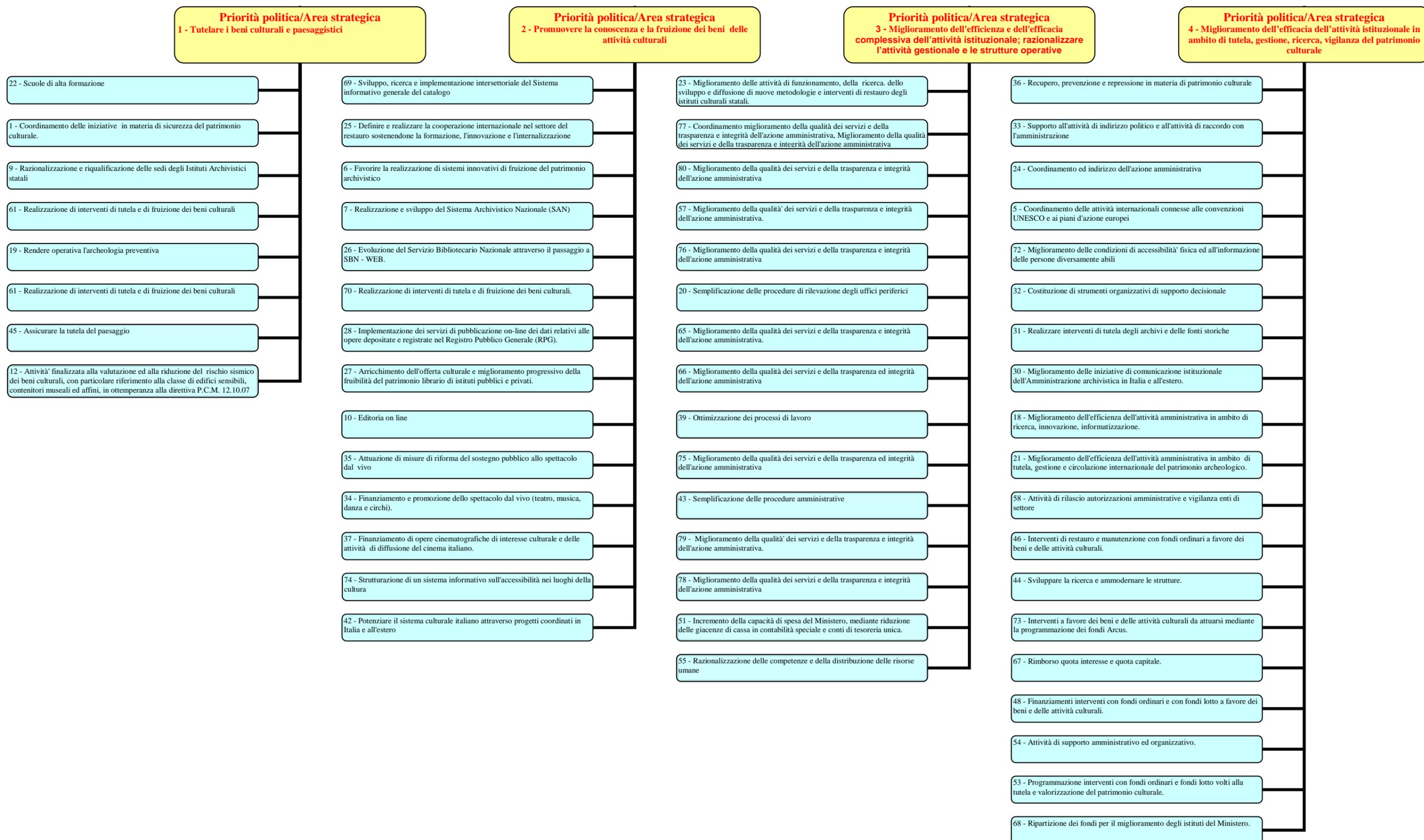
Albero della Performance 2012 - 2014





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

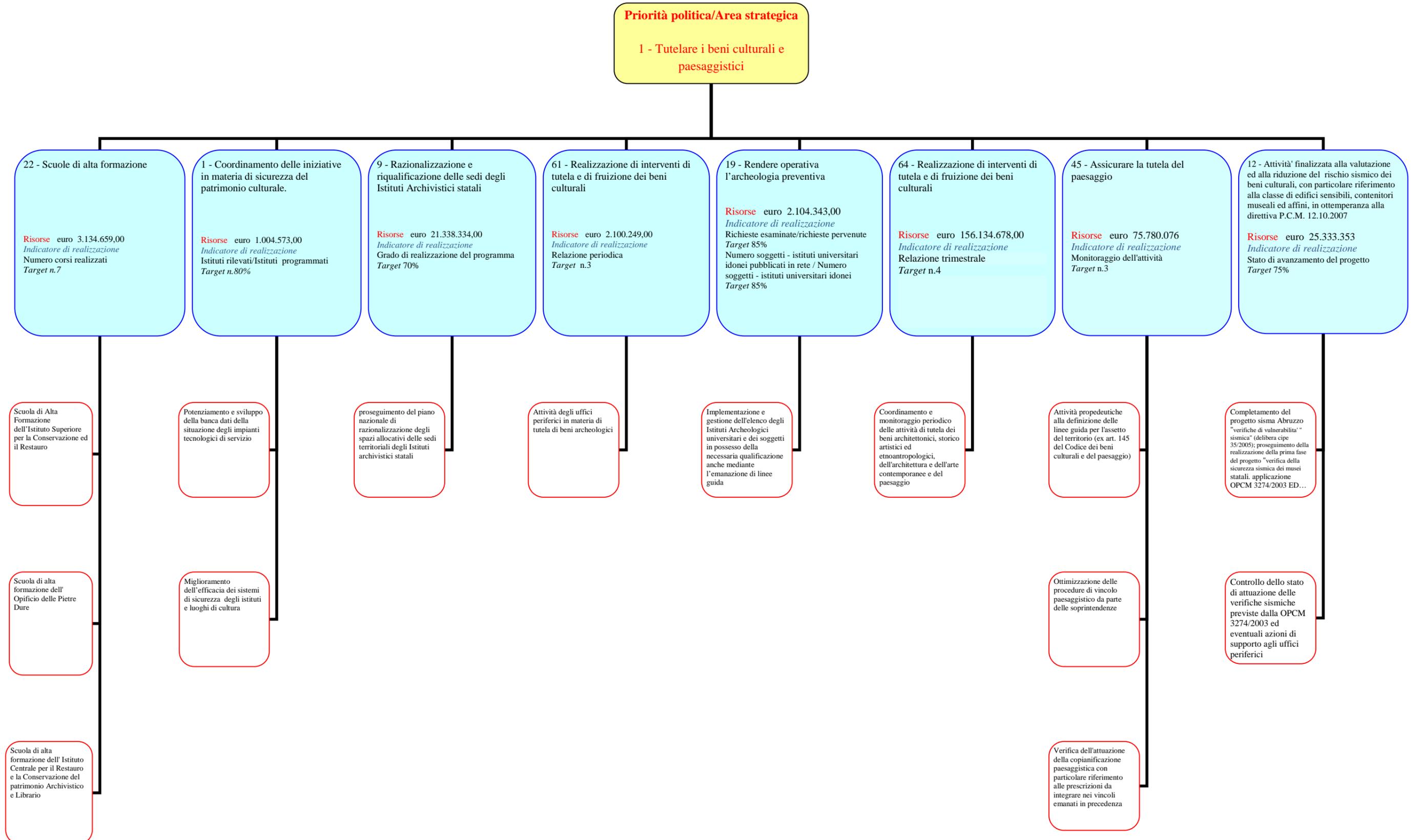
Albero della Performance 2012 - 2014





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014



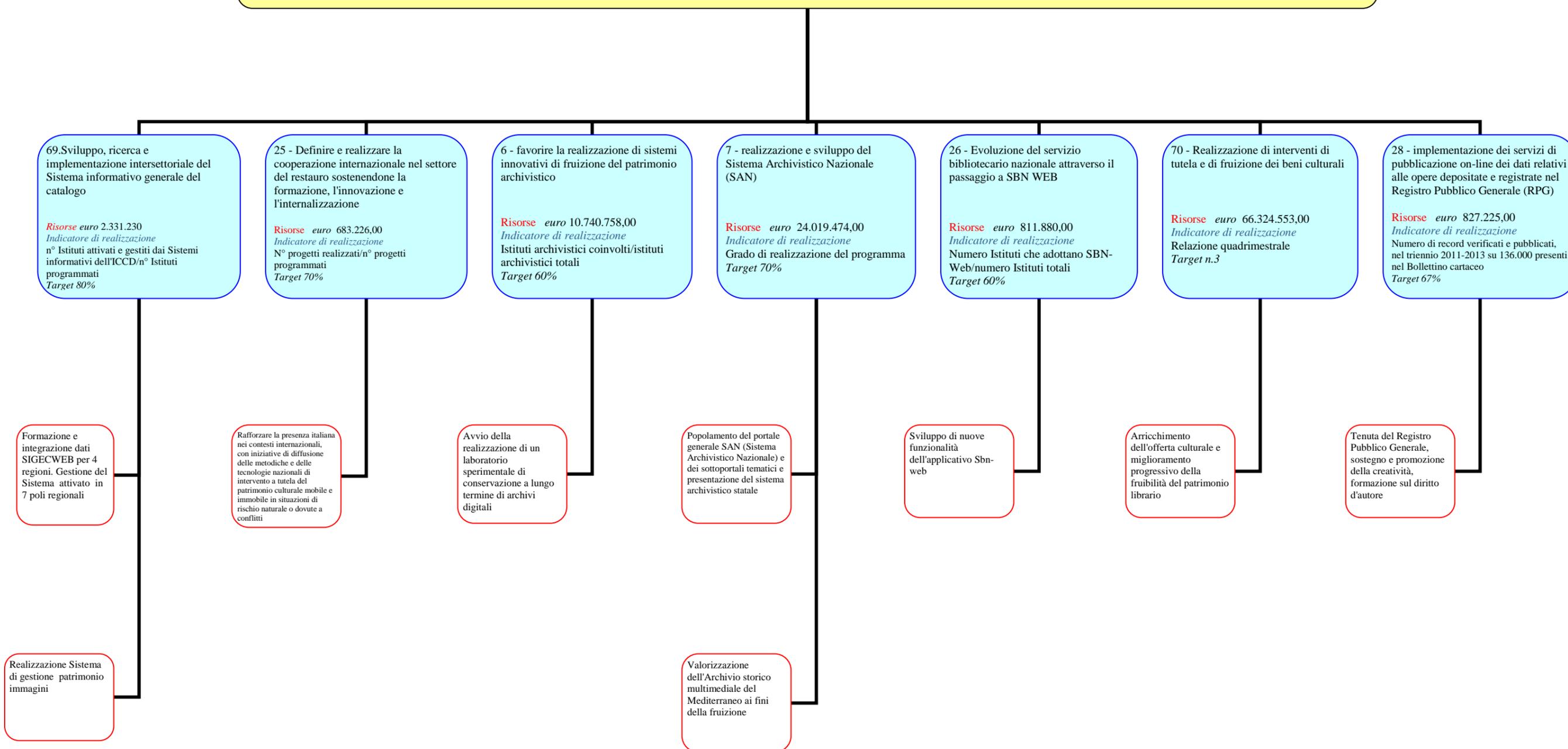


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014

Priorità politica/Area strategica

2 - Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati



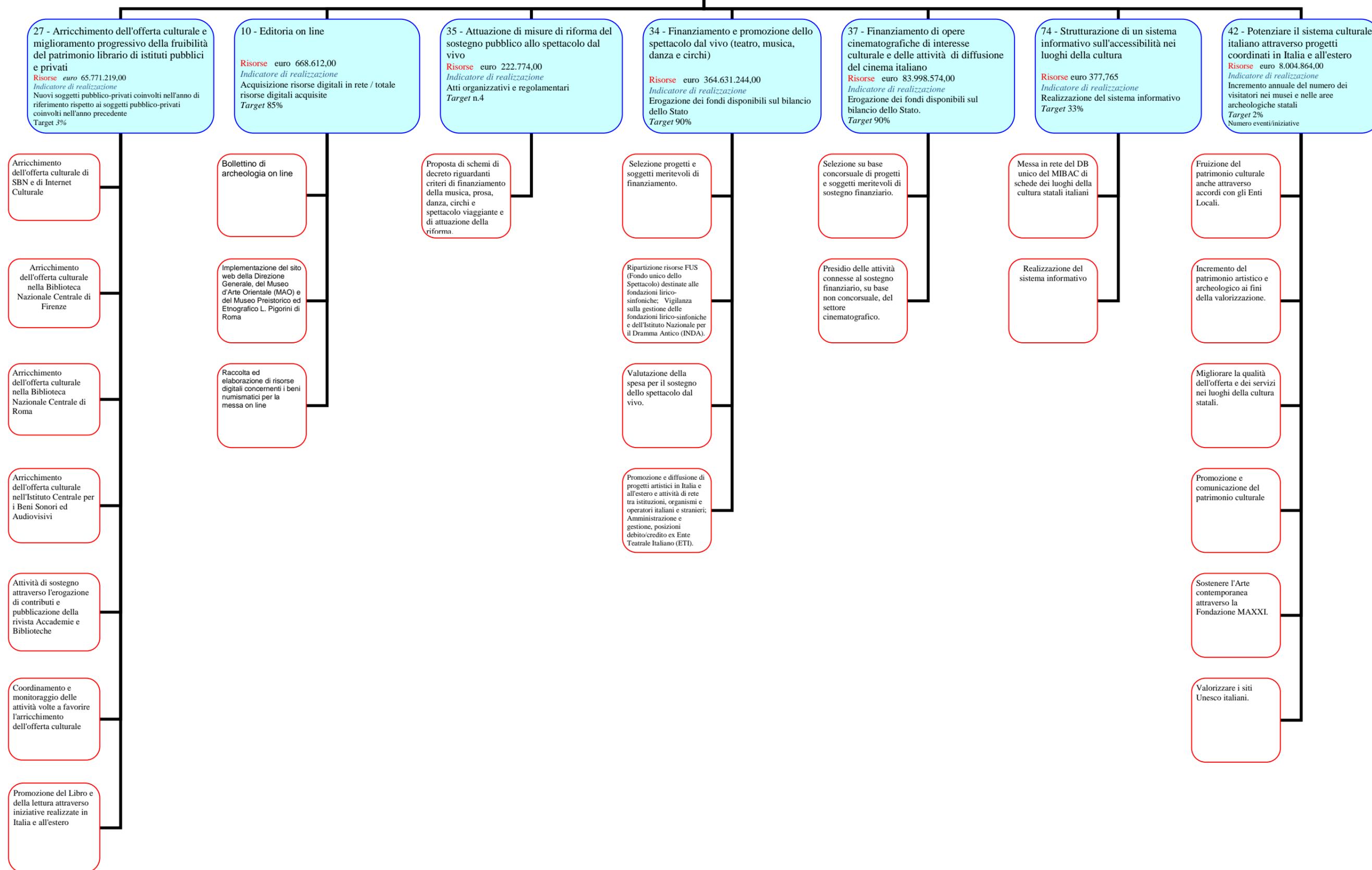


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014

Parte 2

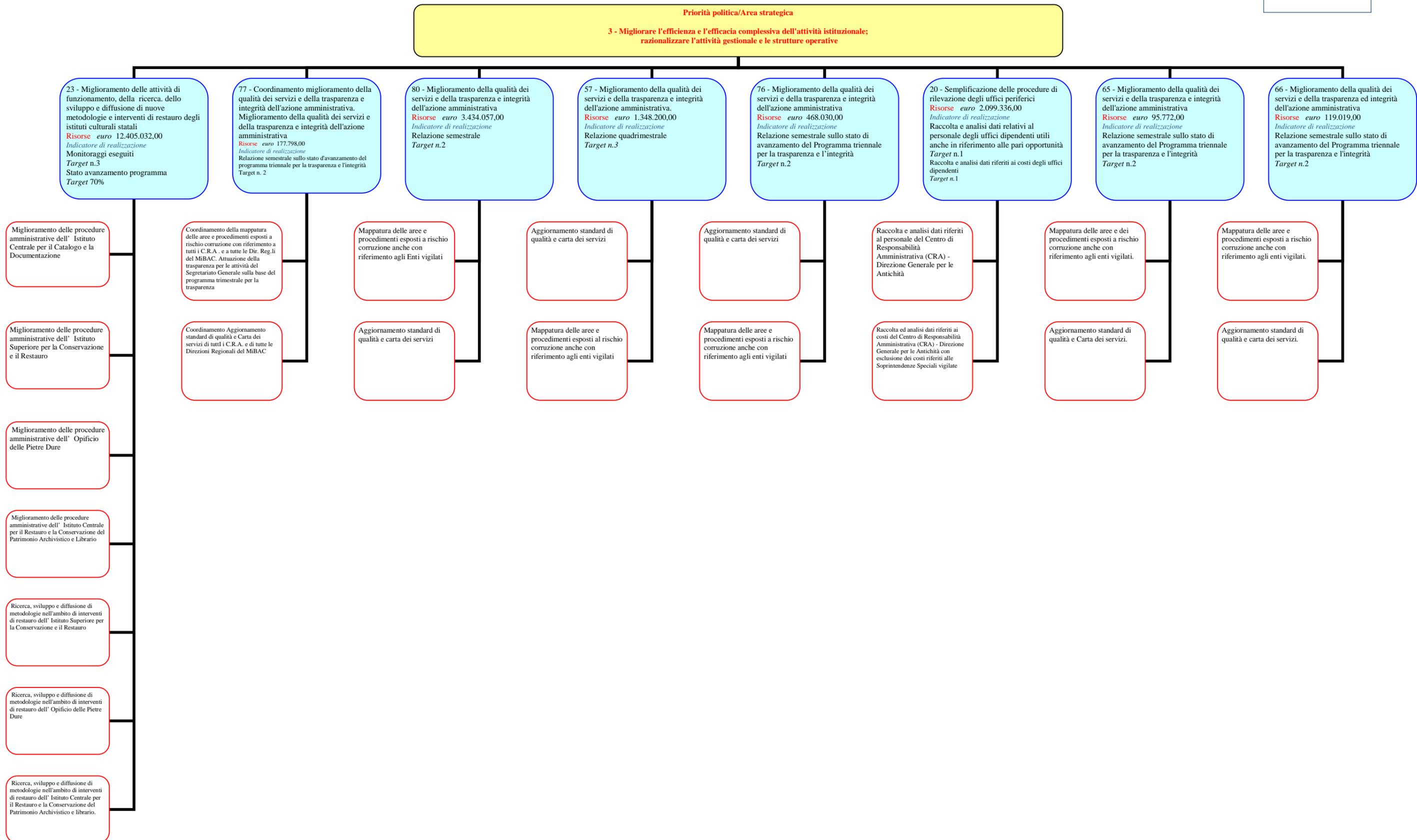
Priorità politica/Area strategica
2 - Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014

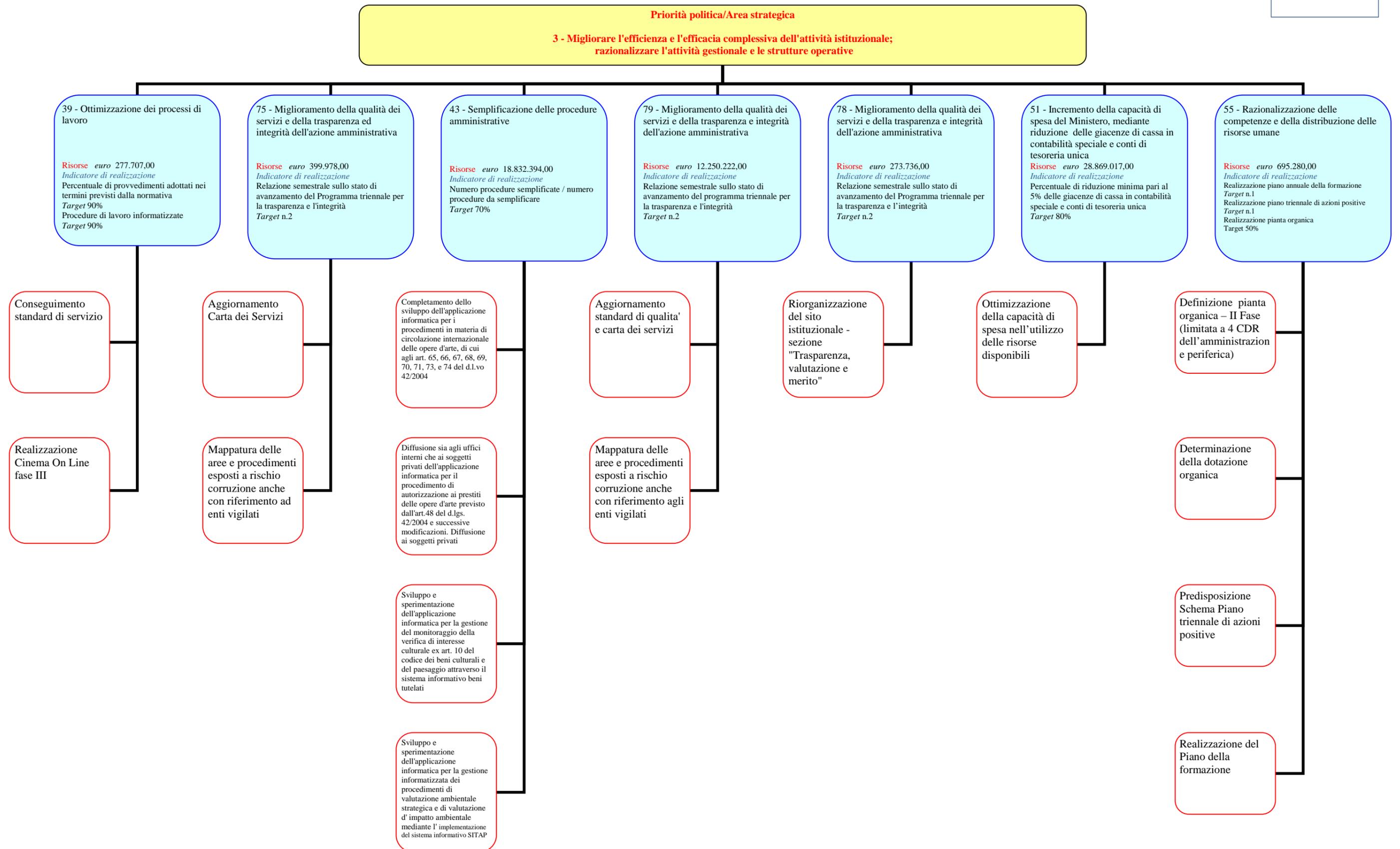




Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014

Parte 2



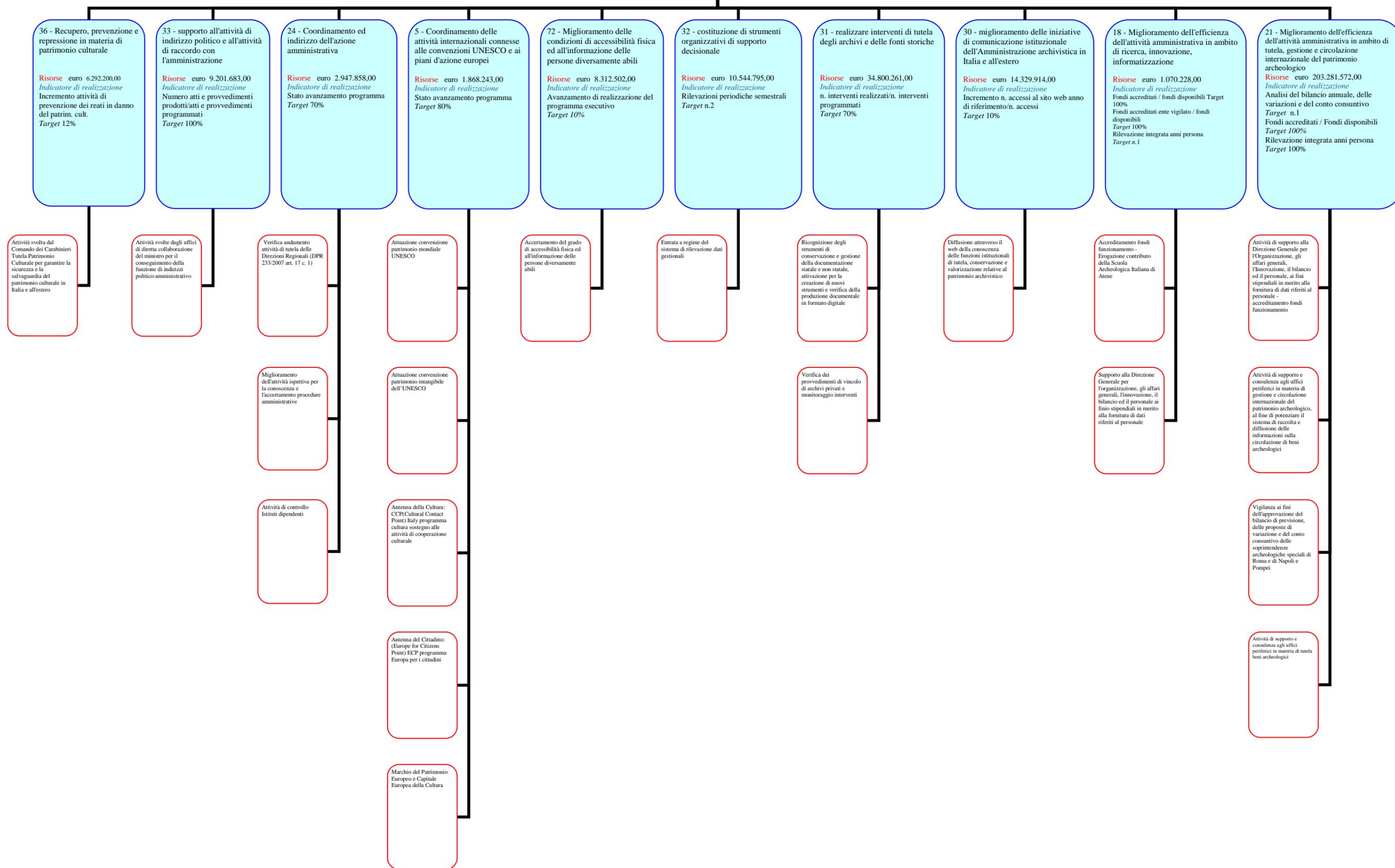


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014

Parte 1 di 2

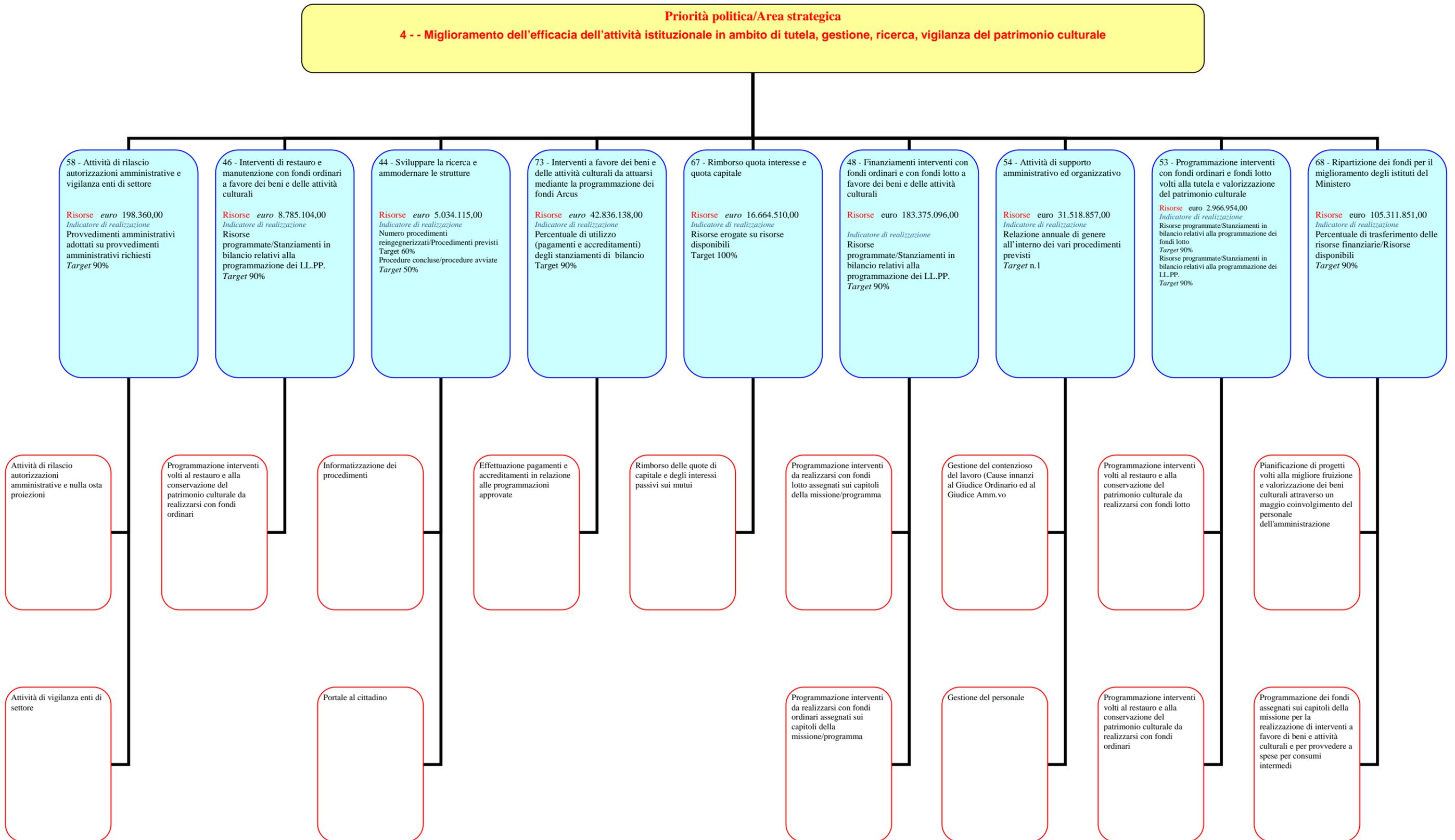
Priorità politica/Area strategica
4 - Miglioramento dell'efficacia dell'attività istituzionale in ambito di tutela, gestione, ricerca, vigilanza del patrimonio culturale





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Albero della Performance 2012 - 2014



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

Il quadro congiunturale dell'economia italiana e le ulteriori misure di riequilibrio strutturale dei conti pubblici recentemente introdotte con la manovra straordinaria di fine anno, impongono a questa Amministrazione l'esigenza di accrescere la propria efficienza operativa anche attraverso un'organizzazione delle strutture complessivamente più snella e meno costosa.

La necessità di perfezionare e potenziare la funzionalità dell'amministrazione ha costantemente guidato e guiderà l'azione del Ministero per i beni e le attività culturali verso obiettivi di razionalizzazione dei costi e delle spese nonché di miglioramento della *performance*, in perfetta coerenza, peraltro, con le linee direttrici espresse in tutti i documenti programmatici previsti dalla normativa vigente.

In ragione di ciò l'Amministrazione, contestualmente ad un rigoroso controllo della spesa, ha comunque il difficile compito di mantenere un'adeguata qualità dei servizi da rendere alla collettività.

Il nostro Paese si distingue per la bellezza e la maestosità delle sue opere d'arte e a testimoniare ciò restano, insieme ai meravigliosi monumenti, l'enorme quantità e varietà di beni che costituiscono il patrimonio culturale, vera risorsa creativa degli italiani.

Tuttavia, non sempre questo prezioso capitale è stato capace di produrre il massimo rendimento e, sovente, in periodi di congiuntura economica negativa, le risorse destinate alla cultura hanno dovuto subire una drastica riduzione.

L'esito di queste scelte però non appare lusinghiero e l'Italia, il cui ruolo internazionale in campo culturale è indiscusso, ha il compito d'implementare l'offerta di cultura.

I "beni culturali" rappresentano la testimonianza di una tappa fondamentale nel cammino della nostra storia e non solo esempi tangibili della creatività umana o della bellezza naturale.

La complessità insita nelle decisioni relative a tale settore si evidenzia proprio nella difficile convivenza, nell'ambito di ciò che consideriamo "bene culturale", fra la categoria generale di "cultura" e l'aspetto necessariamente pragmatico, legato a fattori economici e a precisi vincoli giuridici.

Il "bene culturale" non ha soltanto un valore estetico o contemplativo, ma anche una precisa rilevanza economica, utile ad incrementare il benessere, lo sviluppo e il prestigio del Paese. È proprio questo concetto che giustifica l'esigenza di una gestione efficiente ed efficace dei beni culturali nell'ambito e nei limiti di specifici obiettivi di carattere socioculturale e nel rispetto della normativa in materia di tutela.

Le potenzialità competitive del nostro Paese risiedono certamente nella capacità di diffondere una maggiore conoscenza dei beni culturali, mai disgiunte dalla capacità di gestire questi beni, essenzialmente grazie alla collaborazione strategica fra cultura d'impresa e imprese di cultura.

In tale contesto l'applicazione coerente della pianificazione strategico-finanziaria, quindi, l'individuazione delle politiche pubbliche di settore e dei connessi obiettivi programmatici richiedono un'attenzione particolare ed un impegno articolato di tutte le strutture tecnico amministrative.

La consapevolezza di dover sottoporre l'operato dell'Amministrazione alla valutazione del Parlamento e dei cittadini, deve responsabilizzare in misura maggiore gli operatori di ciascun settore nella fase di pianificazione degli interventi, imponendo rigore e trasparenza nella gestione delle risorse e dei mezzi necessari al conseguimento dei risultati programmati.

In siffatte condizioni assume una rilevanza peculiare il costante monitoraggio degli interventi pianificati ai fini di una puntuale verifica dell'effettivo ed efficiente utilizzo delle risorse erogate a livello territoriale.

4.2. Analisi del contesto interno

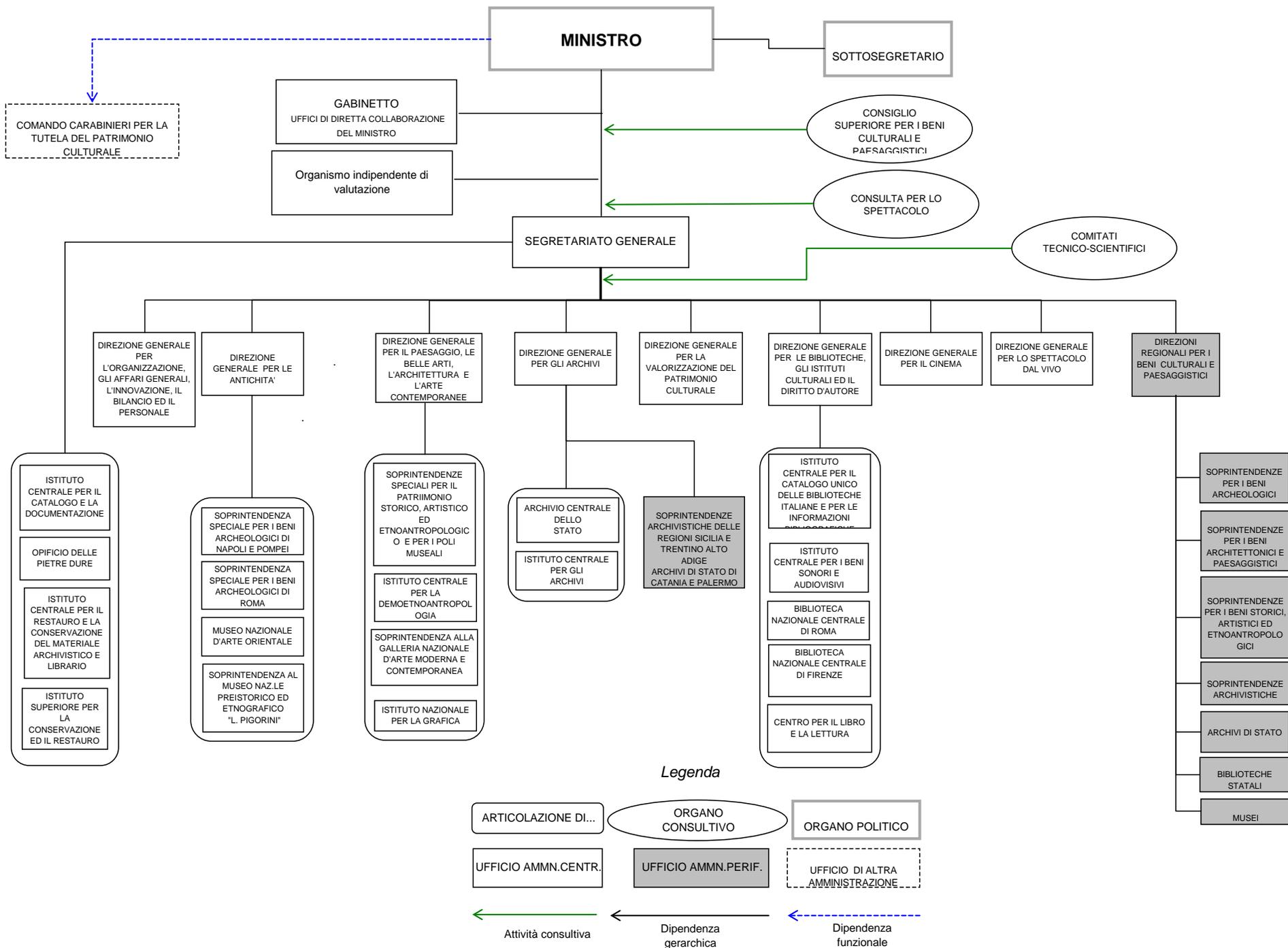
L'organizzazione

Si rappresenta qui di seguito l'Organigramma del Ministero, così come delineato nel Regolamento di organizzazione di cui al D.P.R. 91/2009.

Per quanto attiene alle specifiche attribuzioni di ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, si rimanda al dettaglio degli allegati tecnici di ciascuna struttura.

In base alla medesima normativa di riorganizzazione ministeriale, il Ministero svolge, inoltre, funzioni e compiti di:

- verifica amministrativa e contabile, ispezione e controllo sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero;
- vigilanza: sulle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al D. Lgs. 29 giugno 1996, n. 367 e sull'Istituto nazionale per il dramma antico (INDA); sulla Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, su Cinecittà Luce S.p.A., sulla Fondazione La Biennale di Venezia, sulla Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo; sulla Fondazione La Triennale di Milano e sulla Fondazione La Quadriennale di Roma; sulla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE); sull'Istituto per il Credito Sportivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lettera a), del D.L. 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2006, n. 233. Esercita, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, i diritti dell'azionista sulle società Ales S.p.A. ed Arcus S.p.A.



1. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2012, emanata dall'On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

Interventi normativi nel settore della cultura e dei beni culturali

Nel corso del 2011 il Governo ha dimostrato un atteggiamento di maggiore attenzione nei confronti del patrimonio culturale, che – sia pure nel limite delle risorse disponibili nell’attuale gravissima congiuntura economica- si vuole promuovere e non più penalizzare attraverso tagli di spesa. In relazione all’attività normativa e regolamentare si segnalano di seguito in estrema sintesi i provvedimenti che hanno impegnato nel 2011 il Ministero per i beni e le attività culturali.

- Decreto-Legge 31 marzo 2011 n. 34, convertito in legge 26 maggio 2011 n.75;
gli articoli 1 e 2 recano interventi che interessano le competenze istituzionali attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, essendo relativi, rispettivamente, all’incremento degli stanziamenti finanziari in favore della cultura ed al potenziamento delle funzioni di tutela dell’area archeologica di Pompei.
- Decreto-legge 13 maggio 2011, n.70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106;
è stato previsto l’innalzamento della soglia della trattativa privata per i lavori pubblici sui beni culturali da 500.000 a 1.000.000 euro. Sono state introdotte, altresì, importanti disposizioni riguardanti l’archeologia preventiva, e modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- D.P.R. 19 maggio 2011 n. 117:
“Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche di forme organizzative speciali, a norma dell’articolo 1, comma 1, lettera f), del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100”.
Il regolamento reca le disposizioni per la disciplina dei presupposti e dei requisiti richiesti alle fondazioni lirico sinfoniche ai fini del riconoscimento del diritto di dotarsi di forme organizzative speciali. Definisce e disciplina altresì i contenuti e le modalità di attuazione delle forme organizzative speciali contemplate dall’art. 1, comma 1, lettera f), del Decreto Legge 30 aprile 2010 n. 64 convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2010 n. 100.
- Decreto legge 6 luglio 2011, n. 68, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
il provvedimento contiene importante riconoscimento del ruolo della cultura prevedendo una serie di disposizioni a garanzia del fondo Unico per lo Spettacolo, per la realizzazione di mostre autorizzate dal Ministero, per la costituzione della società a responsabilità limitata “Istituto Luce-Cinecittà”, per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici attraverso il 5 per mille dell’Irpef e una quota parte del “Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali”.
- Disegno di legge: “modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore dei beni culturali e di collaboratore-restauratore di beni culturali”:
Il provvedimento modifica l’art. 182 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ed in particolare i commi da 1 a 1-quinquies.
Approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 5 ottobre 2011, il Disegno di legge rappresenta un nuovo passo verso una compiuta disciplina delle figure professionali che operano nel settore del restauro e della conservazione dei beni culturali, colmando aspetti lasciati irrisolti dalla regolazione preesistente e risolvendo alcuni problemi sorti nel corso delle procedure di selezione avviate nella fase transitoria che ha fatto seguito all’entrata in vigore del Codice dei beni culturali. Obiettivo principale è di potenziare il settore e mantenerne l’eccellenza riconosciuta a livello mondiale. Il Disegno di legge disciplina le procedure di selezione pubblica per il riconoscimento delle qualifiche professionali di restauratore e di collaboratore restauratore dei beni culturali e stabilisce

1. La Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione relativa all’anno 2012, emanata dall’On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

con certezza i requisiti richiesti a tale fine. Il provvedimento ha ricevuto il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Nell'ambito del decreto "Salva Italia" sono state introdotte un pacchetto di norme a costo zero per l'erario, ma che rivestono una significativa importanza e incidenza nello specifico settore di intervento.

Sono state innanzitutto introdotte misure di semplificazione delle procedure in materia di agevolazioni fiscali per i beni e le attività culturali.

E' stata prevista una disciplina normativa diretta a facilitare le donazioni per il restauro dei beni culturali mediante l'eliminazione del divieto di riassegnazione al Ministero delle elargizioni liberali offerte dai privati per il restauro dei beni culturali.

E' stato garantito il *turn over* del personale per assicurare l'effettività delle funzioni di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale statale.

E' stata prevista la proroga di un anno del termine per il regolamento di riordino delle Fondazioni lirico-sinfoniche al fine di assicurare un'adeguata istruttoria, anche con le categorie interessate, per una riforma seria e condivisa di questo delicato settore.

E' stato garantito, attraverso un apposito finanziamento aggiuntivo, lo svolgimento delle attività di due tra le più prestigiose istituzioni culturali del paese: l'Accademia dei Lincei e l'Accademia della Crusca.

Con il decreto "Cresci Italia" sono state apportate modifiche alla legge n. 717/1949 in materia di arte negli edifici pubblici. In particolare, l'art. 47 del D.L. 24-1-2012, n.1 ha rimodulato l'importo destinato nelle nuove costruzioni di grandi edifici pubblici all'abbellimento degli stessi, mediante opere d'arte contemporanea.

Le risorse umane

La dotazione organica del personale del Ministero è così articolata:

Qualifica	Dotazione organica
Dirigenti I fascia	29
Dirigenti II fascia	194
Personale non dirigenziale	21.232

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75/2011, così come modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183 (legge di stabilità 2012) il Ministero è stato autorizzato ad assumere, a decorrere dal 1 gennaio 2012, mediante l'utilizzazione di graduatorie in corso di validità:

- personale di III area, posizione economica F1, nel limite di spesa di euro 90.000 annui, a decorrere dall'anno 2011, per il conseguimento degli obiettivi e per la realizzazione del programma straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro da realizzarsi nell'area archeologica di Pompei e nei luoghi ricadenti nella competenza territoriale della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei (n. 22 funzionari di cui: 13 archeologi, 8 architetti, 1 funzionario amministrativo);
- ulteriore personale specializzato anche dirigenziale mediante l'utilizzazione di graduatorie in corso di validità, nel limite delle ordinarie facoltà assunzionali consentite per l'anno 2011 dalla normativa vigente, da destinare all'espletamento di funzioni di tutela del patrimonio culturale (n. 105 funzionari appartenenti a diversi profili professionali; n. 105 assistenti alla fruizione, alla accoglienza, alla vigilanza; n. 1 assistente tecnico calcografo; n. 57 disabili da assumere ai sensi della legge 68/1999 nella I area fascia retributiva F1).

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il Ministero per i beni e le attività culturali, al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale è autorizzato per gli anni 2012 e 2013 all'assunzione di personale, anche dirigenziale, mediante l'utilizzazione di graduatorie in corso di validità, nel limite delle ordinarie facoltà assunzionali consentite dalla normativa vigente (20% delle unità cessate e 20% delle economie da cessazione).

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema redatto dalla CiVIT, sono riferiti, al 31-12-2011 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	53,97
Età media dei dirigenti (anni)	57,21
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0,01
% di dipendenti in possesso di laurea	20,86
% di dirigenti in possesso di laurea	94,67
Ore di formazione (media per dipendente)	60,96
<i>Turnover del personale</i>	
<i>Costi di formazione/spese del personale</i>	11.245,49

Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	1,80 giornate (annue)
Tasso di dimissioni premature	3,5% annuo
Tasso di richieste di trasferimento	Istanze di mobilità interna: n.517; Istanze di mobilità presso altre Amministrazioni n.32; Istanze di mobilità presso questo Ministero: n.203.
Numero di infortuni	Maschi 30 Femmine 94

Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	53
% di donne rispetto al totale del personale	52,89
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	39,02
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	53,11 – Dirig.57,79 – non Dirig. 53,07
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	26,60
Ore di femminile formazione (medio per dipendente di sesso femminile)	59,67

Le risorse informatiche strumentali

CulturaItalia - Portale della Cultura Italiana (<http://www.culturaitalia.it>).

E' il Portale della Cultura Italiana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finanziato e realizzato con i fondi della Delibera CIPE n. 17/2003.

Presentato ufficialmente il 2 aprile 2008, CulturaItalia offre un punto di accesso integrato per la fruizione in rete del patrimonio, alla scoperta delle risorse - digitali e fisiche - dei vari settori culturali italiani. Al pari di quanto avvenuto in altri paesi europei, il Portale della Cultura fornisce un servizio innovativo di consultazione multimediale e multilingua del patrimonio digitale, aggregando tramite protocollo standard OAI-PMH e rendendo accessibili le risorse e i documenti, provenienti da archivi, musei, biblioteche, fondazioni, regioni, enti locali e altri enti pubblici e privati.

Sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici (S.I.M.I.).

Il Ministero ha promosso la progettazione e avviato l'implementazione di un sistema informativo e di una banca dati di monitoraggio per la gestione degli investimenti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi. L' applicativo denominato S.I.M.I. - **Sistema Integrato per il Monitoraggio degli Investimenti** è accessibile mediante la intranet Mibac e sta per essere progressivamente introdotto, attraverso le attività formative in corso presso le Direzioni Regionali/Capofila, presso tutte le strutture del Mibac.

Il Sistema è finalizzato ad una più efficace e coerente azione di controllo del ciclo dell'investimento e della spesa del Ministero e costituisce lo strumento, unico e integrato, con il quale si intende monitorare l'avanzamento dei progetti finanziati con risorse ordinarie e straordinarie, in particolare:

- a) La Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici;
- b) Gli interventi di cui all' art.2, comma 386, Legge finanziaria 2008;
- c) La programmazione delle risorse di cui all'art. 1, e. 1142 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), CAP 1321;
- d) La programmazione degli interventi derivanti dagli introiti del Gioco del Lotto;
- e) Gli interventi finanziati nell'ambito del piano triennale ARCUS S.P.A.;
- f) Gli interventi finanziati mediante l'8 per mille.

Implementazione dei poli bibliotecari (OPAC SBN).

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal MiBAC, dalle Regioni e dalle Università, e coordinata dall'ICCU, finalizzata ai servizi agli utenti. Vi aderiscono attualmente quasi 4500 biblioteche, statali, di enti locali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private, operanti in diversi settori disciplinari.

L'OPAC SBN consente l'accesso a 11.863.871 notizie bibliografiche, corredate da 59.095.832 localizzazioni.

Sistema Archivistico Nazionale

A fronte della presenza di una moltitudine di sistemi archivistici informatici sia nazionali che locali, disallineati tra di loro perché realizzati in tempi e con approcci e strumenti molto diversi tra loro, si è ritenuto di dovere affrontare e risolvere la realizzazione di un Sistema informativo archivistico unificato, denominato appunto Sistema Archivistico Nazionale.

Esso rappresenta lo strumento di accesso comune ai diversi sistemi di descrizione del

patrimonio archivistico realizzati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi (Guida generale degli Archivi di Stato, SIAS: Sistema Informativo Archivi di Stato, SIUSA: Sistema Informativo Unificato Soprintendenze Archivistiche), l'Archivio Storico Multimediale del Mediterraneo, realizzato dall'Archivio di Stato di Catania, e a quelli realizzati dagli Istituti archivistici periferici, da Regioni, Istituzioni culturali e altri soggetti, per garantire agli studiosi, al mondo della scuola e al più largo pubblico di giovani percorsi di ricerca unitari, facilmente accessibili e di immediato interesse.

Nel contesto generale sopra delineato, sono state poste in essere le seguenti attività:

- Analisi e linee-guida per la realizzazione del sistema informativo unificato degli Istituti archivistici;
- attività redazionali di unificazione aggiornamento dei contenuti delle descrizioni del patrimonio documentale presenti nei sistemi informativi dei soggetti esterni ed interni;
- predisposizione del collaudo del portale SAN e del sottoportale Archivi d'impresa

Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche (Siusa).

Si propone come punto di accesso primario per la ricerca sul patrimonio archivistico non statale pubblico e privato conservato al di fuori degli Archivi di Stato. SIUSA è un sistema che si incrementa continuamente dei nuovi dati acquisiti dalle Soprintendenze archivistiche nell'esercizio della loro attività istituzionale di tutela degli archivi non statali.

Nasce come sistema aperto, dal quale e verso il quale è possibile esportare e importare informazioni raccolte con altri sistemi.

Sono consultabili da SIUSA inventari on line di archivi non statali.

Sviluppo, ricerca e implementazione del Sistema informativo generale del catalogo (SIGEC).

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è il responsabile istituzionale del **Sistema Informativo Generale del Catalogo, SIGEC**, sistema nazionale per l'acquisizione e la gestione integrata delle conoscenze sul patrimonio culturale italiano.

Il Sistema è stato progettato con l'obiettivo di ottimizzare i processi connessi alla catalogazione del patrimonio culturale, assicurando, grazie a specifiche procedure, la qualità dei dati prodotti e la loro rispondenza agli standard definiti a livello nazionale, garantendo in tal modo l'omogeneità delle informazioni, presupposto indispensabile per un loro corretto utilizzo e per la loro condivisione.

E.MOUSEION il museo a portata di mouse

E' il nuovo canale di comunicazione del MiBAC attraverso il quale il pubblico può dialogare con i luoghi della cultura: musei, aree archeologiche e monumenti. Così, dal sito <http://www.emouseion.beniculturali.it> oppure cliccando l'icona corrispondente al progetto sul sito istituzionale del Ministero o del luogo culturale prescelto, visitatori, operatori culturali e turistici sono collegati ad un motore di ricerca che consente loro di:

- visualizzare la lista dei 409 luoghi della cultura statali italiani e le corrispondenti schede informative dei servizi offerti;
- inviare una mail con cui richiedere ulteriori informazioni;
- sporgere eventuali reclami o proporre suggerimenti.

Attraverso questo nuovo strumento, le risposte da parte degli istituti arrivano in tempi rapidi e in una logica di miglioramento del servizio reso all'utenza.

Procedimenti on-line: Vincoli In Rete

E' in corso di realizzazione un sistema che, basandosi sulle applicazioni informatiche esistenti nel MiBAC, consenta il rilascio della certificazione dell'esistenza del vincolo, a seguito della relativa richiesta avanzata on line dagli utenti consentendo a questi la consultazione degli atti di tutela dei beni culturali - in particolare dei Beni Architettonici e Archeologici e Paesaggistici – e l'aggiornamento dei vincoli effettuato da altre tipologie di professionisti ed utenti autorizzati.

Infrastruttura delle telecomunicazioni digitali

Il MiBAC ha presentato questo progetto nell'ambito del Piano SUD al fine di:

1) accelerare e completare il percorso di adesione e di integrazione delle strutture del MiBAC, diffuse sul territorio del Mezzogiorno d'Italia, al Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

2) accelerare e completare il percorso progettuale e realizzativo di infrastrutturazione tecnologica per la fruizione del Patrimonio Culturale del Sud Italia (Dorsale Digitale della Cultura).

La finalità operativa è quella di migliorare la fruizione dell'informazione e della conoscenza dei valori culturali e scientifici del patrimonio culturale del territorio meridionale anche attraverso l'integrazione tra i diversi strumenti esistenti e la convergenza di strumenti comuni rivolti a tutti i settori del patrimonio, in particolar modo archivi, biblioteche e musei.

Procedimenti on-line: ESPI - Protocollo Informatico Gestione Documentale

Dal 2003 è in uso presso il MiBAC il sistema di protocollo informatico Espi, in modalità Asp, diffuso attraverso il Servizio pubblico di connettività, in distribuzione a tutti gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione per attuare quanto previsto dal dpr 445/2000 e dal Codice dell'amministrazione digitale in merito alla protocollazione e gestione informatica dei documenti.

Nella sua evoluzione il sistema si va trasformando in uno strumento capace di gestire il sistema documentario dell'amministrazione progressivamente dematerializzato e di supportare il processo documentale dalla formazione dei documenti al relativo trattamento e firma alla trasmissione per posta elettronica certificata, alla archiviazione. Il sistema consente anche la registrazione e conservazione di repertori di documenti non soggetti a protocollazione (decreti, fatture, ordini di servizio interni ...) e la pubblicazione sulla Intranet del Ministero delle circolari emanate dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, dal Segretariato generale e dalle Direzioni generali e Regionali (funzione "Bacheca").

Piano riduzione oneri Amministrazione. Modulistica standardizzata

La legge cosiddetta "taglia oneri" prevede di giungere entro il 31 dicembre 2012 alla riduzione del 25% degli oneri amministrativi, gravanti sulle piccole e medie imprese, derivanti da obblighi informativi delle materie affidati alla competenza dello Stato.

E' stato quindi predisposto il "Piano di riduzione degli oneri amministrativi delle imprese": tale piano individua una serie d'interventi organizzativi e tecnologici finalizzati alla riduzione degli oneri amministrativi derivanti dall'applicazione di alcune disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

In una prima fase di attuazione stata prevista la predisposizione di una modulistica unica standardizzata da rendere disponibile all'utenza per un facile reperimento delle informazioni necessarie ad interagire con gli uffici. La seconda fase dovrà consentire all'utenza on-line le istanze di comunicazione e documentazione richieste e di verificare via

Internet lo stato dei procedimenti a cui gli stessi sono interessati (accesso on line ai procedimenti). Sono stati quindi elaborati quattro modelli standardizzati relativi ai seguenti procedimenti :

- Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (art. 21, c 4 D.Lgs42/2004); ammissibilità a contributi per interventi conservativi volontari; certificazione del carattere necessario degli interventi ai fini delle agevolazioni tributarie (an. 31 D.Lgs 42/2004).

- Interventi conservativi imposti (art.32 D.Lgs 42/2004) per la formulazione di osservazioni o presentazione del progetto esecutivo;

- Autorizzazione all'affissione di manifesti e/o cartelli pubblicitari e autorizzazione all'affissione su ponteggi eretti per l'esecuzione di interventi di restauro (art. 49 D.Lgs 42/2009);

- Autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva (art. 146, c. 10 D.lgs 42/2004).

PEC – Posta Elettronica Certificata

La posta elettronica certificata (PEC) è uno strumento che permette di dare, ad un messaggio di posta elettronica, lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricezione tradizionale. In più, rispetto alla stessa garantisce l'inalterabilità del contenuto informativo trasmesso.

Il MiBAC ha dotato ogni suo ufficio sia periferico che centrale di una casella PEC sin dal mese di marzo del 2009 e da tempo pubblicizza sia queste caselle che quelle istituzionali di normale posta elettronica sui propri siti pubblici.

Controllo di Gestione

Il Ministero ha aderito al sistema di controllo di gestione erogato in modalità ASP (application service provider) dal gestore del servizio individuato dalla DigitPA sottoscrivendo il contratto nel luglio del 2009.

La finalità dell'iniziativa promossa da DigitPA è quella di evitare la proliferazione e la duplicazione nella PA di sistemi di controllo, molto costosi e spesso sotto utilizzati e di conseguire maggiore efficienza operativa, sicurezza, economicità nella gestione di tali sistemi, anche per le economie di scala ottenibili.

EUROPAWEB – Sistema Automatizzato Gestione Personale

Il sistema è costituito da due moduli per la gestione delle presenze del personale e per la gestione e il conteggio delle competenze accessorie legate alla presenza. Con questo sistema si intende uniformare i criteri di gestione delle presenze del personale di tutta l'Amministrazione, riducendo i costi di manutenzione e assistenza di sistemi diversi; distribuire un "badge unico di amministrazione" utilizzato dal dipendente in qualsiasi ufficio del Ministero e consentire la delocalizzazione delle attività di gestione delle presenze di alcuni uffici caratterizzati da insufficienza di personale ad altri con una maggiore dotazione organica. Si consente inoltre a ciascun dipendente di verificare direttamente la propria posizione. Costituiscono ulteriori vantaggi la possibilità di integrare immediatamente nell'applicativo le variazioni contrattuali e normative e la realizzazione di obiettivi quali la dematerializzazione e la semplificazione amministrativa.

Indagine servizi pubblici culturali

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi culturali del Ministero attraverso la conoscenza delle differenti tipologie di utenza e la

maggior attenzione all'ascolto e alle esigenze diversificate dei portatori di interesse; prevede inoltre un'indagine sull'indice di gradimento dell'utenza, all'interno di Istituti (archivi, biblioteche, musei ed aree archeologiche statali a pagamento) selezionati secondo quote campionarie per area geografica, con il criterio dell'affluenza proporzionale media.

Il progetto si prefigge i seguenti risultati:

- la conoscenza delle criticità ricorrenti, allo scopo di migliorare il rapporto con l'utenza;

-la partecipazione al dialogo;

- la professionalità degli operatori;

- la definizione di proposte di interventi migliorativi della qualità dell'offerta dei servizi culturali.

Community MiBAC

Il progetto "Community MiBAC" nasce con l'obiettivo di diventare lo strumento principale di comunicazione e diffusione orientato a dare una più vasta visibilità delle attività svolte all'interno del MiBAC. La "Community MiBAC" rappresenta anche un contributo al miglioramento continuo della qualità dei siti web delle pubbliche amministrazioni, in accordo con le linee guida emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

L'applicazione è fruibile da tutti i dipendenti del MiBAC che possono accedervi con le loro rispettive credenziali di posta elettronica.

La "Community MiBAC" ha lo scopo di:

- rendere le attività ministeriali accessibili e trasparenti

- stimolare il coinvolgimento e la collaborazione tra i dipendenti di aree diverse

- promuovere la diffusione della conoscenza a 360 gradi della Pubblica Amministrazione.

Contact Center

Attualmente il MiBAC partecipa al Network "Linea Amica" con il "punto di Contatto del Cittadino" dell'URP. Il nodo MiBAC di "Linea Amica", denominato "CulturAmica", prevede l'attivazione del Contact Center del MiBAC.

Rete Fonia/Dati/Immagine (Voip)

L'obiettivo del progetto è quello di creare una rete integrata multimediale che collega tutte le sedi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La rete, denominata Fonia/Dati/Immagine, consente di sfruttare le connessioni SPC (Servizio Pubblico di Connettività) per far transitare i servizi informatici (posta elettronica, protocollo, servizi Web, Procedimenti on-line, Contac Center, etc.), le chiamate interne dei dipendenti del Ministero nonché i servizi di videoconferenza ed e-learning.

Tutta la rete VoIP utilizza una numerazione interna a costo zero a cui gli utenti accedono attraverso la cifra "8" (piuttosto che attraverso lo "0", usato invece per le chiamate uscenti verso la rete pubblica).

I cittadini potranno contattare gli utenti del Ministero accedendo da un numero unico che sarà comune a tutte le sedi romane. In tal modo si coglie il duplice obiettivo di razionalizzare i costi delle spese telefoniche del Ministero fornendo contestualmente un accesso più semplice da ricordare per il cittadino.

SPC - Servizio Pubblico di Connettività / Sicurezza

In data 7 novembre 2006 il MiBAC ha sottoscritto il contratto per l'adesione al SPC con il Carrier WIND al fine di dotare tutte le Aree Organizzative Omogenee (AA OO) di connettività a larga banda adeguata alle attuali esigenze.

Lo specifico progetto Sicurezza prevede il consolidamento dell'infrastruttura e l'adeguamento dei sistemi alle norme in materia di sicurezza ICT. L'attuazione del piano degli interventi intende raggiungere il risultato di elevare il livello di sicurezza dei sistemi e delle informazioni attraverso la realizzazione di specifici interventi sia presso il centro servizi che in periferia.

Fotografia & Multimedialità

Dal 2006 il MiBAC ha avviato un progetto di diffusione e condivisione dei Beni Culturali basato sulla tecnica fotografica. Si è proceduto cioè all'adattamento di metodologie di ripresa fotografica, sino ad allora usate quasi esclusivamente per finalità commerciali, (quali la Panografia, il Photo Stitching e la ripresa intervallata) alle peculiari esigenze del mondo dei Beni Culturali.

Lo stato di salute finanziario

Nell'introdurre le principali caratteristiche organizzative e di articolazione della spesa del Ministero, un punto di partenza è rappresentato dall'analisi delle serie storiche dell'ammontare di risorse stanziato sullo stato di previsione.

Negli anni passati (2000-2010) gli stanziamenti iniziali del Ministero, rappresentavano una quota pari a circa lo 0,3% del bilancio dello Stato e circa lo 0,15 % se rapportati al PIL. Gli stanziamenti definitivi, pur se sistematicamente più elevati di quelli iniziali, sono diminuiti costantemente in valore assoluto dal 2001 (2.707mln) e nel 2011 sono stati pari a 1.425 milioni di Euro (lo 0,19% del bilancio dello Stato).

La tabella sottostante sintetizza l'andamento degli stanziamenti nel periodo 2000-2012.

Esercizio	Totale generale della spesa dello Stato	Stanziamento iniziale di competenza	% sul bilancio dello Stato	Stanziamento definitivo di competenza	Var % su anno precedente.	Var % su anno 2007
2000	534.301.220.904	2.102.267.762	0,39%	2.398.719.341		
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	0,37%	2.707.783.742	12,88%	
2002	609.225.460.106	2.114.531.106	0,35%	2.478.989.157	-8,45%	
2003	669.985.602.301	2.116.173.301	0,32%	2.583.527.910	4,22%	
2004	654.485.846.000	2.196.711.000	0,34%	2.405.206.549	-6,90%	
2005	645.360.867.507	2.200.625.507	0,34%	2.408.291.149	0,13%	
2006	651.341.048.752	1.859.838.752	0,29%	2.226.883.335	-7,53%	
2007	683.826.580.163	1.987.001.163	0,29%	2.230.275.797	0,15%	
2008	730.838.103.020	2.037.446.020	0,28%	2.116.328.608	-5,11%	-5,11%
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	0,23%	1.937.309.228	-8,46%	-13,14%
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	0,21%	1.795.542.455	-7,32%	-19,49%
2011	742.579.000.000	1.425.036.650	0,19%	1.807.888.266	0,69%	-18,94%
2012	779.043.263.273	1.687.429.482	0,22%			

FINALITA' DELLA SPESA

Il Ministero ha competenza esclusiva sulla Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" che, assorbe l'84,59% degli stanziamenti. Le risorse residuali afferiscono alla Missione "Ricerca e innovazione" (5,46%), alle Missioni "Fondi da ripartire" (7,41%), " Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni pubbliche" (2,54%).

La maggior parte delle risorse all'interno della Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", viene assorbita dai Programmi "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello Spettacolo" e "Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio" con rispettivamente il 24,45% ed il 21,21 % . Le restanti risorse sono così assorbite: "Tutela dei beni archeologici" 18,15%; "Tutela del patrimonio culturale" 16%; "Tutela dei beni librari, promozione, sostegno del libro e dell'editoria" 10,59%; "Tutela dei beni archivistici" 7,98%.

All'interno della Missione "Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche" ai Programmi "Indirizzo politico" (17%) e "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (83%) afferiscono tutte le spese degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le spese amministrative generali.

ORGANIZZAZIONE DELLA SPESA

Il MiBAC è organizzato, in base al D.P.R. 91/2009, su 10 Centri di Responsabilità (CRA) corrispondenti alle otto direzioni generali, cui si sommano il Gabinetto ed il Segretariato Generale.

Il MiBAC è inoltre dotato di una articolazione periferica capillare e molto complessa che fa capo a 17 Direzione regionali.

La spesa dell'intera rete periferica è gestita da 338 funzionari delegati che, contrariamente a quanto avviene per le spese dell'amministrazione centrale gestite in contabilità ordinaria, operano in regime di contabilità speciale. In modo particolare l'art. 15, comma 5, della legge 30 marzo 1998, n. 61, stabilisce che i piani di spesa annuali affluiti nelle contabilità speciali sono mantenuti a disposizione dei funzionari delegati fino alla realizzazione degli interventi cui gli stessi si riferiscono. Non sussiste quindi l'obbligo, alla fine dell'esercizio, di restituzione delle giacenze di cassa disponibili nelle contabilità speciali da parte del funzionario delegato.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha inoltre stabilito che le risorse giacenti in contabilità speciale, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il 30 novembre 2006, possono essere riprogrammate - con decreto del Ministro ai sensi della legge 19 luglio 1993, n. 237 e, con le modalità previste dalla legge 3 marzo 1960, n. 169 - e trasferite anche tra diverse contabilità speciali al fine di consentire la realizzazione di nuovi interventi. Dove possibile la riprogrammazione può avvenire nell'ambito della stessa regione. Tale possibilità di riprogrammazione, è stata poi messa a regime con la legge 244 del 2007 (legge finanziaria 2008). Tutto ciò, oltre a costituire l'unico caso per tutto il bilancio dello Stato, rappresenta un notevole elemento di flessibilità per l'amministrazione, che di fatto ha la possibilità di riprogrammare le proprie risorse senza vincoli posti dalla normativa in materia contabile.

Da ultimo è utile sottolineare che fanno parte della struttura del Ministero per i beni e le attività culturali anche alcuni istituti dotati di autonomia contabile e amministrativa nonché di un proprio bilancio.

La sostanza dell'autonomia è nella possibilità di decidere interventi che non sono inseriti nella programmazione operata dal Ministero per gli istituti ordinari. Gli istituti in questione sono i seguenti:

- Archivio centrale dello Stato

- Istituto centrale per gli Archivi
- Soprintendenze speciali per il patrimonio, storico artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della Città di Roma, Firenze, Napoli e Venezia
- Soprintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Roma e di Napoli e Pompei
- Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze
- Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi
- Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
- Istituto centrale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche;
- Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
- Istituto centrale per la demoetnoantropologia
- Istituto superiore per la conservazione ed il restauro
- Opificio delle pietre dure.

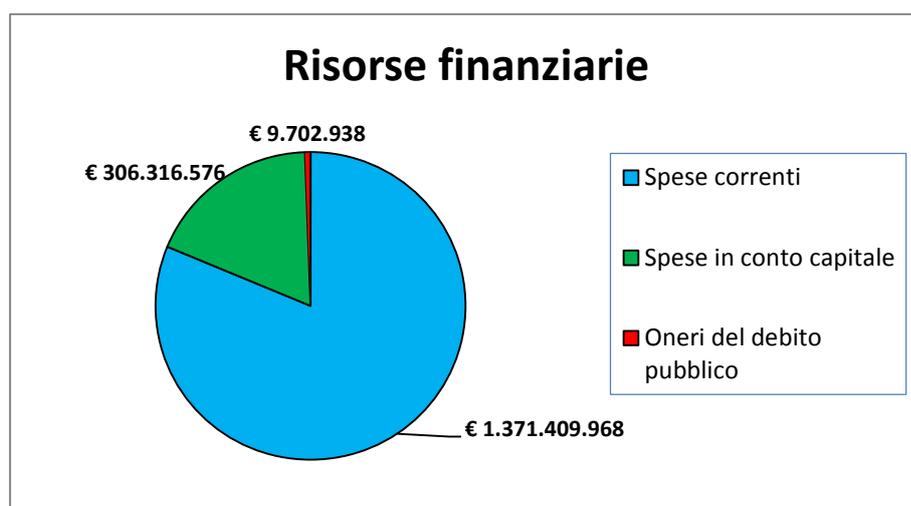
PIANO DELLA PERFORMANCE 2012-2014

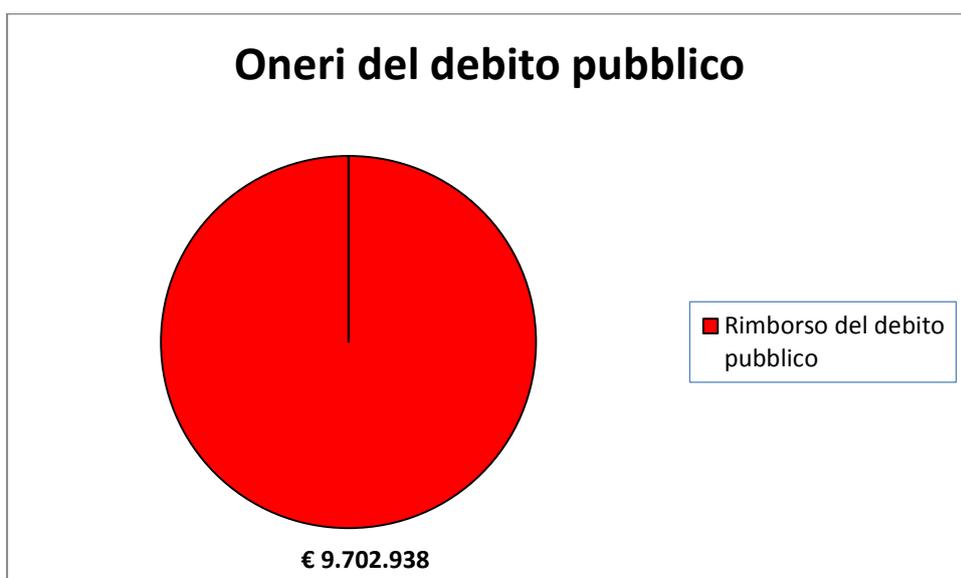
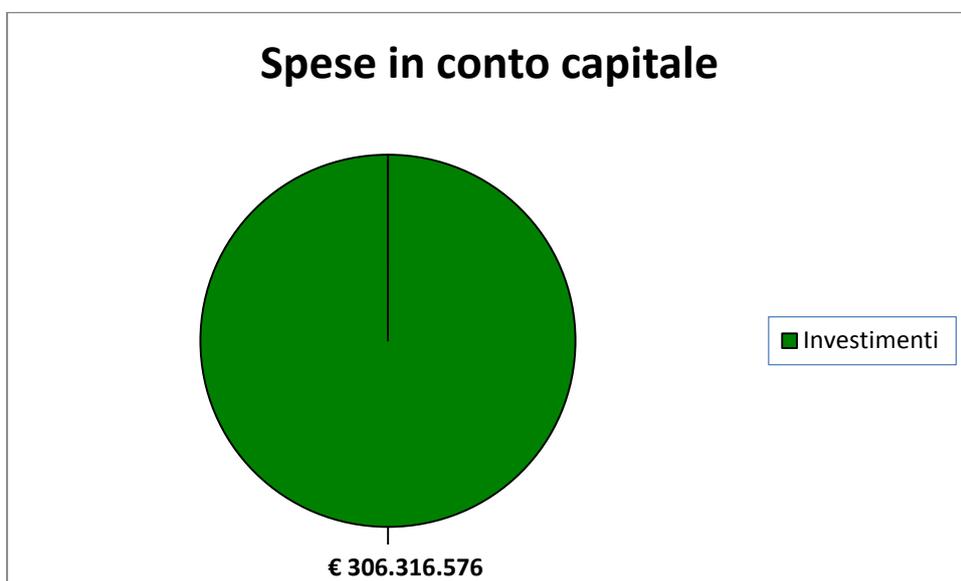
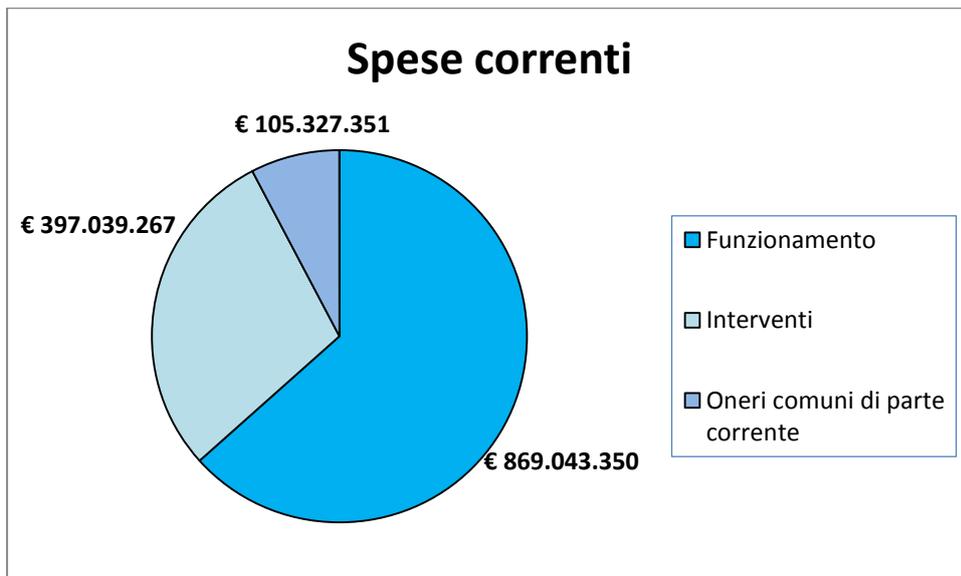
La determinazione delle risorse finanziarie è contenuta nella tabella 13 della legge di bilancio. Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2012 prevede un'assegnazione finanziaria così ripartita:

Anno 2012- euro 1.687.429.482) di cui

- spese correnti pari a Euro 1.371.409.968, di cui:
 - funzionamento pari a Euro 869.043.350
 - interventi pari a Euro 397.039.267
 - oneri comuni di parte corrente pari a Euro 105.327.351
- spese in conto capitale pari a Euro 306.316.576, di cui:
 - investimenti pari a Euro 306.316.576
 - oneri comuni di conto capitale = 0

a cui vanno ad aggiungersi Euro 9.702.938 quale rimborso del debito pubblico.





Per il 2012 si registra un incremento delle risorse rispetto all'anno precedente legato all'entrata in vigore de decreto legge n. 34 del 2011, convertito dalla legge 75 del 2011.

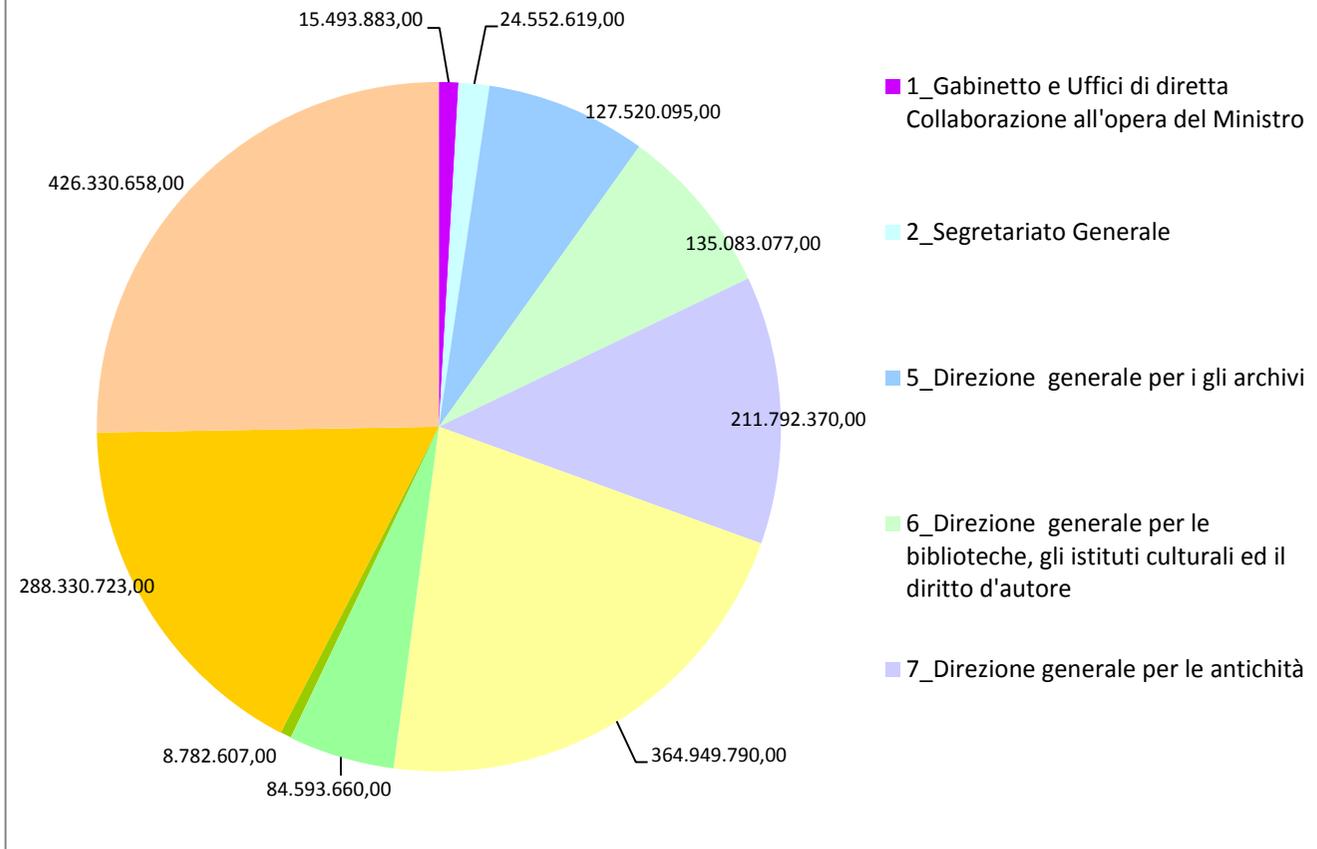
L'intero stanziamento è stato distribuito tra 56 obiettivi inseriti nella Nota Integrativa al bilancio di previsione dello stato 2012-2014, con un incremento di 9 obiettivi rispetto al documento previsionale relativo al triennio 2011-2013, tutti relativi all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Sono stati presentati 37 obiettivi strategici, associati alle 3 Priorità Politiche definite nell'Atto di indirizzo di indirizzo del Ministro, a cui sono stati destinati 998 euro/milioni, pari al 59,1% dello stanziamento complessivo.

Con il decreto di assegnazione delle risorse (D.M. 28 dicembre 2011) il Ministro ha provveduto a ripartire tra i CRA le dotazioni finanziarie per garantire la continuità delle funzioni ed il regolare svolgimento delle attività istituzionali e degli obiettivi da parte dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali.

ANNO FINANZIARIO 2012

CDR	COMPETENZA	CASSA
1_Gabinetto e Uffici di diretta Collaborazione all'opera del Ministro	15.493.883,00	15.494.228,00
2_Segretariato Generale	24.552.619,00	24.586.383,00
5_Direzione generale per i gli archivi	127.520.095,00	127.641.287,00
6_Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	135.083.077,00	135.665.531,00
7_Direzione generale per le antichità	211.792.370,00	212.792.370,00
8_Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	364.949.790,00	365.449.790,00
11_Direzione generale per il cinema	84.593.660,00	84.593.660,00
13_Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	8.782.607,00	8.782.607,00
14_Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee	288.330.723,00	294.795.959,00
15_Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	426.330.658,00	449.829.709,00
TOTALE GENERALE	1.687.429.482,00	1.719.631.524,00

Distribuzione delle risorse di competenza dei CdR. Anno 2012.



1. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2012, emanata dall'On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

Tra i finanziamenti straordinari più rilevanti si citano:

Fondi Lotto: la legge 662/1996 (art. 3, comma 83) e la successiva 449/1997 (art. 24, comma 30) assegnano al Ministero una quota degli utili derivanti dall'introduzione dell'estrazione infrasettimanale del mercoledì del gioco del Lotto, per un importo non superiore ai *300 miliardi di lire* annui riservata agli interventi sui beni culturali. Nel corso degli anni gli stanziamenti sono stati via via ridotti. Per l'anno 2010 lo stanziamento ammonta a euro 60.860.584, mentre per l'anno 2011 sono stati assegnati fondi per euro 47.761.541.

Fondi Arcus: previsti dall'art. 60, comma 4, Legge 27.12.2002 n. 289 (legge finanziaria 2003) e ribaditi dal D.L. 98/2011 convertito con modificazione dalla L. 111/2011 viene stabilito che una quota parte sino al tre per cento del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali" sia assegnato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e le attività culturali. L'Arcus, società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A., costituita nel mese di febbraio 2004, con atto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi della legge 16 ottobre 2003, n. 291, è individuata come la struttura destinataria di tali fondi.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto dal Ministero dell'Economia, mentre l'operatività aziendale deriva dai programmi di indirizzo che sono oggetto dei decreti annuali adottati dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali – che esercita altresì i diritti dell'azionista – di concerto con il Ministro delle Infrastrutture. Arcus può altresì sviluppare iniziative autonome. La Società, inoltre, può ricevere finanziamenti stanziati dall'Unione Europea, dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati.

I programmi di indirizzo che sono oggetto dei decreti annuali adottati dal MiBAC di concerto con il Ministero delle infrastrutture prevedono che il 50% vada agli interventi di sostegno e riqualificazione del patrimonio culturale; il 30% per interventi di ripristino e tutela paesaggistica; il 20% per attività culturali e per lo spettacolo.

Per il triennio 2010-2012 lo stanziamento ammonta a euro 100.330.000

Otto per mille dell'IRPEF: l'art. 2, comma 5, D.P.R. 10.3.1998 n.76 stabilisce che la quota dell'otto per mille dell'Irpef è devoluta alla diretta gestione statale per interventi sulla conservazione di beni culturali di interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico.

Il fondo è amministrato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'anno 2011 non è stato predisposto il decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per mancanza di disponibilità finanziaria, pertanto nessuno dei progetti presentati con scadenza 15 marzo 2011 è stato ammesso a contributo.

Dell'importo totale relativo all'otto per mille dell'Irpef a gestione statale per il 2011, pari inizialmente a circa 145 milioni di euro, più della metà del fondo (64 milioni di euro) è stato destinato alla Protezione civile per le esigenze della flotta aerea antincendi durante il precedente Governo.

I rimanenti 57 milioni sono stati destinati dall'attuale Esecutivo alle esigenze dell'edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni.

Con comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 gennaio 2012 si è avuta conferma della mancata assegnazione di fondi al MiBAC per l'anno 2011 mentre per l'anno 2012 si dovrà attendere la comunicazione formale da parte della Presidenza del Consiglio sull'entità dei fondi che verranno assegnati.

Cinque per mille dell'IRPEF:

Il D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15/7/2011, prevede che dal 2012 il contribuente possa destinare il 5 per mille dell'Irpef anche al finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici (art. 23,

1. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2012, emanata dall'On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

comma 46). Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MiBAC di concerto con il MEF, sono stabilite le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto e le modalità di riparto delle somme.

Erogazioni liberali: consistono nelle erogazioni liberali in denaro effettuate dalle imprese, dalle persone fisiche ed enti non commerciali a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute, senza scopo di lucro, per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Possono costituire fiscalmente, a secondo della tipologia del soggetto erogatore, oneri deducibili dal reddito, per quanto riguarda le imprese o oneri detraibili dall'imposta sul reddito, per quanto riguarda le persone fisiche e gli enti non commerciali.

Nell'anno 2010, per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 100, coniato 2, lettera m) del T.U.I.R., l'importo complessivo delle erogazioni liberali è stato di **€32.181.657,00**.

Tra le regioni che hanno maggiormente beneficiato delle erogazioni, nell'anno 2010, spicca la Lombardia con €13.880.342, il **Lazio** che ha beneficiato di €4.652.375, il **Veneto** che ha ricevuto € 4.294.162, il **Piemonte** con € 2.073.678 e infine la **Campania** con € 1.984.440.

Per quanto riguarda le finalità, si evidenzia come il mecenatismo si sia rivolto soprattutto verso il settore dello spettacolo al quale vanno il 56% dell'ammontare complessivo delle erogazioni effettuate, mentre il settore della cultura si assesta sul restante 44%.

Tra i soggetti beneficiari sono da segnalare, la Fondazione del Teatro alla Scala con € 7.800.000,00, la Fondazione Accademia Nazionale Di Santa Cecilia con €2.094,835,00, la Fondazione Sorgente Group-Istituzione per l'Arte e la Cultura con € 2.000.000,00, la Fondazione Teatro di San Carlo con un importo di €1,603.300,00, la Fondazione AEM con € 1.500,000;00, la Fondazione Giorgio Cini Onlus con €1.000.000,00.

I Comuni hanno beneficiato di €1.090,922,00 e tra essi si distinguono per entità degli importi il Comune di Novi Ligure con €126.440,00 -il Comune di Montichiari con €120.000,00, il Comune-di Torino con €75.000,00 il Comune di Villorba con. €56.610,00, il Comune di Guastalla con €1.500,00.

Tra i soggetti erogatori vi sono aziende quali Unicredit Spa, Intesa San Paolo Spa, A2a. Spa, Società P.A. Esercizi aeroportuali S.E.A., Sorgente Sgr Spa, Banca Popolare di Milano, Enel Spa, Mapei Spa, Consorzio Venezia Nuova, Finmeccanica Spa, Assicurazioni Generali Spa, Banca Nazionale del Lavoro Spa, inas' non manca il contributo di imprese più piccole anche a favore delle fondazioni e delle associazioni meno note.

Per quanto riguarda l'art.15 lettera h), il Ministero per i beni e le Attività culturali ha registrato erogazioni liberali per €26.189.616,60.

Anche in questo caso si evince un incremento rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato l'importo di €22.554.248,57, di oltre il 16%.

Tra i soggetti erogatori vanno menzionate le grandi fondazioni bancarie, quali: Fondazione *Cassa* di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, Fondazione Carige, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Cassa dei Risparmio di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Fondazioni bancarie: tutte le 88 Fondazioni di origine bancaria hanno effettuato finanziamenti nel settore arti. Nell'anno 2010 su un importo complessivo di 1.366,6 mln. di euro, con 27.084 interventi finanziati, così come radiografato nel "XVI° rapporto dell'Acri

sulle fondazioni di origine bancaria”, il Settore “Arte, attività e beni culturali” si conferma al primo posto nella graduatoria degli interventi finanziati dalle Fondazioni, con:

- 423,1 milioni di euro erogati (pari al 31% del totale);
- 9.539 interventi finanziati (pari al 35,2% del totale).

Rispetto al 2009 si è registrato un incremento del +1.2% nell'importo erogato a favore del Settore Arte e un + 5,8% sul numero degli interventi finanziati.

Discorso specifico meritano per la loro peculiarità i proventi derivanti dalle sponsorizzazioni, dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura, nonché dai servizi aggiuntivi, dai canoni di concessione e dai corrispettivi per la riproduzione dei beni culturali.

Biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura, servizi aggiuntivi, canoni di concessione, corrispettivi per la riproduzione dei beni culturali: ai sensi dell'art. 110 Codice dei beni culturali il MiBAC può giovare di tali tipologie di proventi con alcune differenziazioni a seconda della natura dell'istituto beneficiario.

Il D.P.R. 240/2003 recante “Regolamento concernente il funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale” stabilisce che le soprintendenze speciali ed autonome riscuotono i proventi direttamente tramite la banca che gestisce il servizio di tesoreria o di cassa mediante reversali di incasso. L'art. 4 comma 3 del citato D.P.R. 240/2003 disponeva, altresì, che una quota di tali introiti non superiore al 30% fosse versata in conto entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'Economia e Finanze, con decreto, riassegnava la somma allo stato di previsione della spesa del MiBAC. Il Mibac ripartiva tale somma con decreto del Ministro tra le soprintendenze speciali stesse in base alle loro esigenze finanziarie (riequilibrio finanziario).

Con D.L. 34/2011, in deroga a quanto previsto dall'art. 4 comma 3 del D.P.R. 240/2003, è stato eliminato il limite della quota del 30% degli accantonamenti previsti ed è stata modificata la procedura di riassegnazione eliminando il trasferimento in conto entrata al MEF. In sintesi il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto, può disporre direttamente trasferimenti di risorse dal conto di tesoreria di una soprintendenza speciale ad un'altra, assicurando l'assolvimento degli impegni già presi sulle singole disponibilità.

Di seguito si elencano le sei soprintendenze speciali ed autonome (D.P.R.233/2007, art. 15, comma 3) previste dal regolamento di organizzazione vigente:

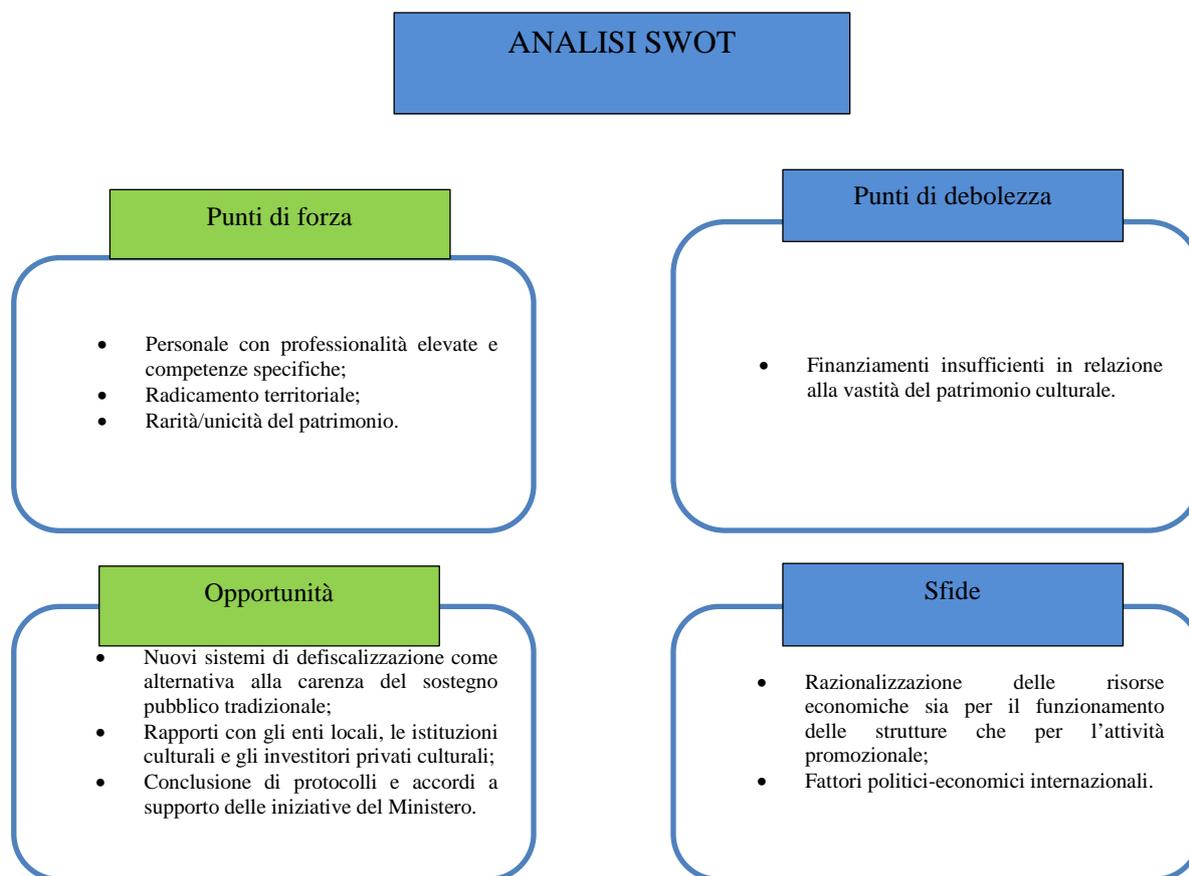
- a) Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei;
- b) Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma;
- c) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città' di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare;
- d) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città' di Napoli;
- e) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città' di Roma;
- f) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città' di Firenze.

Per quanto concerne gli istituti non dotati di autonomia, i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli Istituti ed ai luoghi della cultura, nonché dai canoni di concessione e dai corrispettivi per la riproduzione dei beni culturali vengono versati su un capitolo di entrata del Mef, che li riassegna in parte al MiBAC.

I proventi introitati sono destinati alla realizzazione di interventi per la sicurezza e la conservazione dei luoghi, ai sensi dell'articolo 29 del Codice, nonché all'espropriazione e all'acquisto di beni culturali, anche mediante esercizio della prelazione.

Punti di debolezza e di forza

La complessità dei processi di riorganizzazione (sette) di cui il Ministero è stato oggetto negli ultimi anni, ha influito sensibilmente sull'assetto organizzativo. A ciò si è aggiunto il contenimento della spesa pubblica e la difficoltà di assumere nuovo personale di cui l'amministrazione necessita sia per compensare il personale collocato in quiescenza, sia ai fini di un naturale processo di rinnovamento.



5. LE AREE STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi strategici afferiscono alle Aree strategiche o Priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del 3 agosto 2011 in stretta coerenza con le missioni del Programma di governo e con i documenti di programmazione finanziaria:

Priorità politica 1 — Tutelare i beni culturali e paesaggistici

Aree di intervento:

- potenziare la messa in sicurezza e il restauro dei beni culturali, con particolare riguardo a quei beni colpiti da calamità naturali;
- migliorare i livelli di sicurezza dei complessi monumentali e delle aree archeologiche;
- assicurare l'azione di tutela del paesaggio, con particolare riguardo all'attività sanzionatoria ed agli interventi di recupero delle aree paesaggistiche degradate;
- potenziare la fiscalità di vantaggio per la tutela dei beni culturali;

- rafforzare l'attività di prevenzione, vigilanza e ispezione sui beni culturali;
- rendere operativa l'archeologia preventiva.

Priorità politica 2 — Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.

Aree di intervento:

- valorizzare, anche attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, i musei, le aree archeologiche, gli archivi e le biblioteche nonché quei luoghi d'arte presenti su tutto il territorio nazionale ancora poco conosciuti al grande pubblico;
- sviluppare i modelli di gestione razionale ed integrata dei beni culturali;
- individuare nuovi strumenti di detassazione fiscale dei contributi alla cultura;
- individuare "bacini culturali" di qualità anche al fine di sostenere il turismo culturale;
- perfezionare tutte le iniziative volte a proseguire l'azione di rinnovamento dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo;
- promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani anche potenziando il ruolo delle biblioteche; realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura;
- implementare i sistemi per la fruizione on line del patrimonio documentario e bibliografico;
- sostenere e promuovere l'architettura e l'arte contemporanee.

Priorità politica 3 — Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale; razionalizzare l'attività gestionale e le strutture operative.

Aree di intervento:

- migliorare il processo di programmazione degli interventi e delle attività ai fini di una ottimizzazione delle risorse disponibili e della capacità di spesa; assicurare un adeguato coordinamento delle strutture centrali e periferiche;
- potenziare il sistema integrato dei controlli in stretto raccordo con l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;
- ottimizzare la comunicazione interna ed esterna migliorando l'applicazione delle tecnologie dell'informazione;
- rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia;
- abbattere gli oneri amministrativi anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito e del benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura del risultato, della valutazione e della trasparenza.

L'atto di indirizzo si basa su una attenta analisi delle priorità governative, già recepite nella pianificazione del 2011 e da mantenere in una logica continuità evolutiva nel 2012.

Per la compiuta attuazione delle priorità politiche, in sede di Nota Integrativa al bilancio di previsione, sono stati indicati, come da circolare del Ministero dell'Economia e della Finanza-Dipartimento della ragioneria dello Stato- Ispettorato Generale Bilancio n. 23 del 13 luglio 2011, gli obiettivi strategici e strutturali per gli anni 2012, 2013 e 2014. Il quadro degli interventi si riferisce al contesto economico istituzionale nel quale il Ministero si trova ad operare, nonché a quello organizzativo delineato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, concernente "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali".

In osservanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 che ha abolito la ripartizione tra obiettivi strategici e strutturali ed alla delibera CiVIT n. 112 che a riguardo dell'albero della *performance* ha espressamente previsto che "le amministrazioni possono autonomamente scegliere se assegnare specifici obiettivi strategici relativi all'attività ordinaria all'interno di diverse aree strategiche o creare una specifica area strategica cui associare tutti gli obiettivi relativi all'attività ordinaria stessa", è stata individuata nella terza priorità politica la seguente area: "Miglioramento dell'efficacia dell'attività istituzionale in ambito di tutela, gestione, ricerca, vigilanza del patrimonio culturale".

A detta area sono stati associati tutti gli obiettivi definiti strutturali ai fini della redazione della Nota Integrativa e finalizzati alla realizzazione dell'attività istituzionale ordinaria, al funzionamento dell'organizzazione, al miglioramento dell'operatività delle strutture e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

In relazione alla situazione descritta e in coerenza con il ruolo strategico che il Ministero intende assumere per il conseguimento degli obiettivi posti a base della politica economica di sviluppo del Governo, i competenti Centri di Responsabilità Amministrativa si adopereranno per il conseguimento dei risultati nell'ambito delle prioritarie aree di intervento dirette ad una proficua attività di promozione della conoscenza, della fruizione e della valorizzazione del patrimonio culturale in ambito nazionale, locale e internazionale.

Tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione sono chiamate, inoltre, ad impegnarsi in una rigorosa attività di programmazione e gestione delle risorse disponibili, comprese quelle di provenienza comunitaria, per migliorare, qualificare e razionalizzare la spesa stessa anche attraverso l'utilizzazione di strumenti e metodologie per un costante monitoraggio delle attività e dei flussi finanziari. In particolare, dovranno essere sviluppate specifiche azioni sinergiche volte ad assicurare e a rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia scientifica, amministrativa e gestionale, assegnando ai dirigenti degli istituti obiettivi coerenti con quelli delineati nella presente direttiva.

In tale contesto assumono rilevanza le iniziative da intraprendersi per l'applicazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione sempre più avanzate, il cui utilizzo progressivo consentirà l'ottimizzazione dei tempi, il miglioramento e la semplificazione dei processi, l'interconnessione tra gli uffici e l'interattività con i destinatari dei servizi.

Un'attenzione particolare sarà rivolta - in accordo con l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* - allo sviluppo delle attività di controllo integrato, nonché all'implementazione delle azioni ispettive finalizzate alla semplificazione dell'azione amministrativa sia dal punto di vista procedurale che organizzativo.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

I Centri di Responsabilità Amministrativa hanno individuato 56 obiettivi da conseguire nell'ambito delle missioni e dei programmi di riferimento. Ai fini della Nota Integrativa allo stato di previsione della spesa i 56 obiettivi sono stati distinti in strategici (n. 37) e strutturali (n. 19). Ai fini della direttiva generale e del Piano della *performance* gli obiettivi strutturali sono stati associati alla terza priorità politica nella seguente area: "Miglioramento dell'efficacia dell'attività istituzionale in ambito di tutela, gestione, ricerca, vigilanza del patrimonio culturale".

Nella Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2012, riportata in allegato, sono descritti dettagliatamente per ciascun Centro di Responsabilità gli obiettivi collegati a ciascuna priorità politica, gli obiettivi operativi e le risorse assegnate, i programmi di azione. La verifica del livello di conseguimento atteso degli obiettivi è assicurata attraverso l'individuazione di indicatori agli stessi associati.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici ed operativi.

Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato.

Esse descrivono i contenuti e i pesi attribuiti a ciascun obiettivo, secondo le regole fissate dal *Sistema di misurazione e valutazione della performance* del Ministero.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

In relazione all'incarico attribuito dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo, l'OIV ha adottato, in collaborazione con i Dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità amministrativa, tutte le azioni necessarie alla corretta e tempestiva predisposizione del Piano della *performance*.

La tabella che segue fornisce una rappresentazione sintetica delle fasi del processo di redazione del Piano e dei soggetti coinvolti.

	FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI) 2011												2012		
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	OIV/CRA										X						
2	Analisi del contesto esterno ed interno	OIV/CRA										X	X	X	X	X		
3	Definizione delle strategie (Atto di indirizzo) e degli obiettivi strategici (Nota Integrativa)	OIV/CRA										X	X	X	X	X		
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	OIV/CRA												X	X	X	X	
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Direzione generale per l'organizzazione, gli affari gen.li... Servizio V																X

7.2. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* definisce le fasi del processo di programmazione degli obiettivi.

L'attività programmatoria ha inizio nel mese di gennaio dell'anno precedente a quello di riferimento.

L'organo di indirizzo politico-amministrativo, supportato dall'OIV, sulla scorta del Programma di Governo, della Decisione di finanza pubblica, della Legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'ultima direttiva del Ministro, procede ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione della bozza di lavoro dell'atto di indirizzo.

Nel mese di gennaio, nella logica della programmazione partecipata, lo schema contenente le priorità politiche, la bozza di lavoro dell'Atto di indirizzo e i criteri generali per l'allocatione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione del Ministero – vengono anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, al fine di recepirne contributi e suggerimenti volti a garantire:

- la piena armonia tra gli obiettivi previsti dal Programma di Governo e quelli legati all'attività istituzionale del Ministero;
- l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica e il ciclo di programmazione finanziaria.

Alla fine del mese di febbraio è attuata la “fase discendente”: il Ministro emana l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo.

Il periodo marzo-agosto è dedicato alla messa a punto degli obiettivi da parte dei titolari dei CRA – coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV – che, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione contestuale delle Note integrative al bilancio di previsione, illustrandone i contenuti nel corso degli incontri di condivisione. Le Note integrative, infatti, su iniziativa dell'OIV, la collaborazione dei CRA e la condivisione con l'Ufficio Centrale di Bilancio e la Ragioneria Generale dello Stato, sono divenute, per ciascun Ministero, lo strumento che consente di riconciliare le Missioni ed i Programmi di cui alla L. n. 196 del 2009, con gli Obiettivi e gli Indicatori di cui al D. Lgs. n. 150 del 2009, così come, peraltro, previsto dall'articolo 21, comma 11, della L. 31 dicembre 2009, n. 196. Gli indicatori, in particolare, sono scelti fra quelli contenuti nel Piano della *performance* dell'anno finanziario cui si riferiscono le Note Integrative e che meglio rappresentano l'Obiettivo ed il Programma di riferimento.

Entro la fine del mese di agosto è attuata la “fase ascendente”: i titolari dei CRA propongono al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, sulla base dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

La proposta dei titolari dei CRA si sostanzia in obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale.

Presentata al MEF, nel mese di settembre, la Nota Integrativa allo stato di previsione del bilancio, i mesi di ottobre e novembre sono dedicati alla fase di declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi e nei correlati programmi di azione.

Il mese di dicembre è dedicato alla redazione della direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione. La fase di redazione della direttiva e il “consolidamento” degli obiettivi risentono dell'andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità.

1. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2012, emanata dall'On.le Ministro in data 23 gennaio 2012, è attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, il Ministro emana la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione.

La direttiva generale recepisce le priorità politiche delineate all'inizio dell'attività di programmazione, e le declina, sulla base delle risorse allocate nel bilancio approvato dal Parlamento, in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolati in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori; specifica i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione; dà contezza dello stato di realizzazione degli obiettivi contenuti nella precedente direttiva.

Il procedimento descritto è riepilogato nella tabella seguente.

FASI	Risultati (<i>intermedi e definitivi</i>)	ATTORI COINVOLTI	NORMATIVA/STRUMENTI	SCADENZA
Fase discendente	Bozza di lavoro dell'atto di indirizzo	Organo di indirizzo politico-amm/vo OIV	Programma di Governo; DPF; Atto di indirizzo precedente; Legge di stabilità; Bilancio di previsione	31 Gennaio
	Bozza definitiva dell'atto di indirizzo	Segretario Generale OIV CRA	Incontri di condivisione	
	Emanazione dell'atto di indirizzo	Ministro		28 Febbraio
Fase ascendente	Proposta obiettivi strategici; Definizione Note Integrative	Segretario Generale CRA OIV	Compilazione schede; Incontri di condivisione	30 settembre
	Proposta obiettivi operativi; Programma d'azione e indicatori;	Segretario Generale OIV CRA	Esame definitivo schede; Incontri di condivisione	30 novembre
Emanazione Direttiva	Predisposizione Direttiva	Ministro		31 dicembre
	Consolidamento Obiettivi e Nota integrativa	OIV		
	Emanazione Direttiva	Ministro	Legge di Bilancio	10 gennaio

In coerenza con i tempi e le fasi della programmazione strategica, ha luogo la programmazione degli obiettivi delle strutture amministrative.

Entro i mesi di ottobre e novembre, il Direttore Regionale e i dirigenti di seconda fascia centrali e periferici, d'intesa col proprio personale e previo censimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, definiscono le proposte di obiettivi da assegnare alle rispettive strutture e da perseguire nell'anno successivo.

Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività svolte dalle strutture organizzative. Può trattarsi di linee di attività correlate sia ad obiettivi strutturali sia ad obiettivi strategici.

Le proposte dei dirigenti di seconda fascia dei Servizi dell'Amministrazione centrale, degli Istituti nazionali, centrali e degli Istituti dotati di autonomia speciale sono presentate al titolare del competente CRA.

Le proposte dei dirigenti di seconda fascia periferici e dei responsabili delle strutture periferiche non dirigenziali sono presentate al Direttore Regionale.

Le proposte del Direttore Regionale sono presentate al Segretario generale.

Tutte le proposte sono condivise entro il mese di novembre, procedendo, in particolare:

- alla verifica della rilevanza degli obiettivi proposti;
- alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
- alla definitiva approvazione degli obiettivi corredati dell'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati.

Entro 5 giorni dall'emanazione della Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il Segretario generale, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento dell'attività amministrativa, fornisce i necessari indirizzi ai titolari dei CRA per la realizzazione degli obiettivi trasversali contenuti nella medesima direttiva ed emana la direttiva di primo livello per l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai Direttori Regionali, al dirigente con incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito ai sensi dell'art. 19, comma 10 del D. Lgs. n. 165/2001, ai dirigenti di seconda fascia preposti ai Servizi ed alle strutture di competenza.

I Dirigenti generali preposti alle direzioni generali centrali emanano la direttiva di primo livello per l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai dirigenti di seconda fascia preposti ai Servizi ed alle strutture di competenza.

Entro 5 giorni dall'emanazione della direttiva di primo livello, i Direttori Regionali emanano la direttiva di secondo livello per l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai dirigenti di seconda fascia ed ai responsabili preposti ai competenti istituti periferici.

Entro il successivo 31 gennaio, il Ministro emana il Piano della *performance*, di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del Decreto.

Gli obiettivi contenuti nel Piano della *performance*, corredati dagli indicatori e dai pesi corrispondenti, sono inseriti nei sistemi di controllo strategico e di gestione per le successive fasi di monitoraggio, misurazione e valutazione.

7.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della *performance*

Il ciclo di gestione della *performance* è stato introdotto nella struttura organizzativa del Ministero con l'attività di programmazione degli obiettivi 2011-2013.

Il grado di maturità ed il livello di assimilazione delle modalità operative si differenziano in relazione alle singole fasi di cui il ciclo si compone.

◆ Prima fase. Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori

La fase risulta essere stata caratterizzata da una serie di incontri informativi curati dall'OIV. Permangono difficoltà in relazione all'organizzazione complessa del Ministero che contempla la presenza di strutture dipendenti funzionalmente da più Centri di Responsabilità Amministrativa.

Nel corso del 2012 si intende procedere a incontri formativi, sotto la supervisione dell'OIV, con i dirigenti ed il personale non dirigenziale delle strutture al fine di migliorare il set degli indicatori con particolare riferimento agli indicatori di *outcome* e di *customer satisfaction*.

◆ Seconda fase. Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse

Si è già avuto modo di chiarire che i CRA – coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV –, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione contestuale delle Note Integrative al bilancio di previsione, illustrandone i contenuti nel corso degli incontri di condivisione. Le Note Integrative, infatti, su iniziativa dell'OIV, con la collaborazione dei CRA e con la condivisione con l'Ufficio Centrale di Bilancio e la Ragioneria Generale dello Stato, sono divenute, per ciascun Ministero, lo strumento che consente di riconciliare le Missioni ed i Programmi di cui alla L. n. 196 del 2009, con gli Obiettivi e gli Indicatori di cui al D. Lgs. n. 150 del 2009, così come, peraltro, previsto dall'articolo 21, comma 11, della L. 31 dicembre 2009, n. 196.

◆ Terza fase. Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi

A partire dal 2011, l'OIV effettua il monitoraggio dell'attuazione della direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, acquisendo ogni quadrimestre i dati necessari dai CRA.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell'esercizio ed alla fine dello stesso, lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi raggiunti.

Nei mesi di maggio, settembre, gennaio l'OIV, nella logica della valutazione partecipata, sottopone, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo a ciascun CRA, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

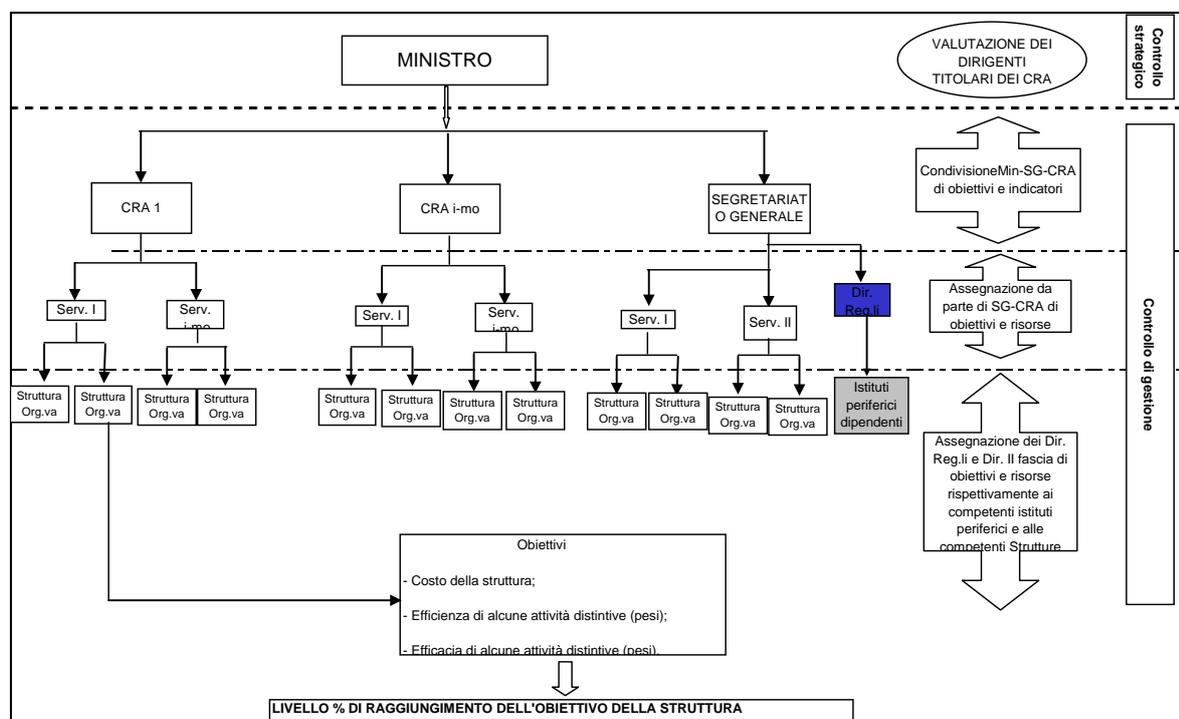
In coerenza con i tempi e le fasi della misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, ha luogo la misurazione e valutazione degli obiettivi assegnati alle strutture organizzative ed inseriti nel Sistema di controllo di gestione.

I responsabili delle unità organizzative, i dirigenti di prima fascia e i titolari dei CRA effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni quadrimestre, anche per il tramite del sistema informativo per il controllo di gestione, i dati necessari.

◆ Quarta fase. Misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

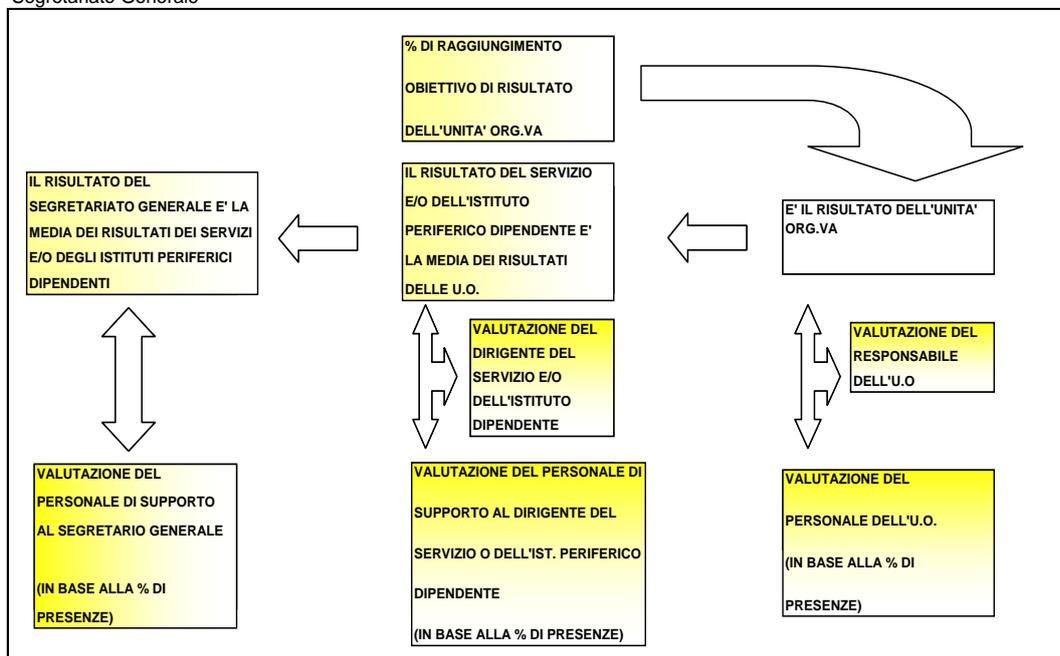
La misurazione e la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti di prima fascia, titolari di CRA, avvengono con gli strumenti e le modalità operative del controllo strategico, mentre quelle dei direttori regionali con gli strumenti e le modalità del controllo di gestione.

La misurazione e la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti di seconda fascia e del personale con qualifica non dirigenziale avvengono anche con gli strumenti e le modalità operative del controllo di gestione.

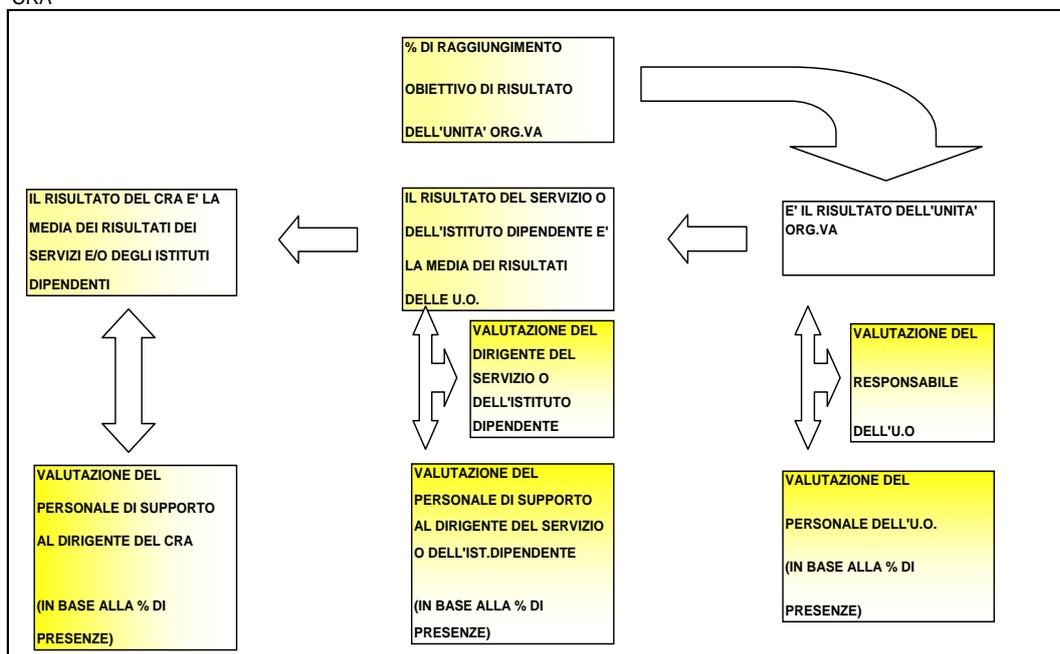


Il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura organizzativa ha effetto diretto sulla valutazione individuale dei dirigenti di prima e di seconda fascia e del personale con qualifica non dirigenziale.

Segretariato Generale



CRA



A tale scopo, entro il mese di gennaio, i dirigenti di prima e di seconda fascia predispongono una sintetica relazione sul raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno precedente, tesa ad illustrare, in particolare, le motivazioni dell'eventuale mancato o parziale conseguimento degli obiettivi assegnati.

Di tali motivazioni si tiene conto ai fini della valutazione.

In merito alla valutazione delle *performance* organizzativa ed individuale si rimanda ai modelli espressi nel Sistema di misurazione e valutazione adottato con decreto ministeriale 9 dicembre 2010.

8. IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

Una particolare attenzione viene dedicata alla cultura della trasparenza e dell'integrità, che deve caratterizzare e consolidare l'azione amministrativa in tutti i suoi aspetti.

La legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito "decreto", introducono i concetti di *trasparenza della performance*, *rendicontazione della performance* ed *integrità*, che le amministrazioni sono tenute a garantire in ogni fase del ciclo di gestione della *performance*.

Il concetto di *trasparenza della performance* è inteso come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Il rilievo che ad esso viene attribuito è sottolineato dall'articolo 11, comma 1, del decreto, che stabilisce che la trasparenza "costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione".

Il concetto di *rendicontazione della performance* è inteso nell'accezione di *rendicontazione sociale*, che è lo strumento col quale l'amministrazione risponde alle esigenze di *accountability*, relazionando sulle ricadute sociali delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti (*stakeholder*) che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate.

L'ampiezza e l'intensità del rapporto con gli *stakeholder* sono evidenziate dall'articolo 11, comma 6, del decreto, che, nel sancire l'obbligo per le amministrazioni di presentare sia il Piano della *performance* che la Relazione sulla *performance* "alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza", introduce la necessità, per le amministrazioni:

- di coinvolgere gli *stakeholder* sin dalla fase di programmazione degli obiettivi di ricaduta sociale da inserire nel Piano della *performance*;
- di predisporre un documento di "Rendicontazione sociale", che dia conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti nell'ambito degli obiettivi di ricaduta sociale inseriti nel Piano della *performance*, al termine della fase di monitoraggio degli obiettivi.

Il concetto di *integrità*

- coinvolge gli aspetti di "legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità", che le amministrazioni sono impegnate a garantire
 - attivando specifiche iniziative ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto;

- adottando “*strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione*”, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, lettera d), del decreto;
 - sollecitando le Direzioni generali a concorrere “*alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti*”, ai sensi dell’articolo 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall’articolo 38, comma 1, lettera b), del decreto, anche con riferimento ai “*modelli di organizzazione e di gestione*” di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- si fonda su valori e principi
- che ispirano la gestione al di là dei risultati che si ottengono e degli obiettivi che si perseguono;
 - che devono essere condivisi dagli *stakeholder* interni ed esterni;
 - il cui rispetto è promosso e monitorato, ai sensi dell’articolo 14, comma 4, lettera g), del decreto, dall’*Organismo indipendente di valutazione della performance*, nell’ambito delle linee guida predisposte dalla *Sezione per l’integrità nelle amministrazioni pubbliche*, istituita, ai sensi dell’articolo 13, comma 8, del decreto, presso la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche*, nel seguito “*CiVIT*”

Specifiche iniziative in tal senso sono state enunciate nel [Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2011-2013](#) adottato dal Ministro con DM. 2 agosto 2011. Fa parte integrante del Programma il [Codice etico del MiBAC](#) adottato dal Segretario generale il 27/7/2011. Il Programma si concentra per il primo anno di applicazione sulle linee di intervento utili ad assicurare il completamento dei dati concernenti l’organizzazione, nonché sull’avvio di un processo di progressiva espansione della conoscibilità dei processi curati dall’Amministrazione da parte degli *stakeholders*, anche attraverso l’utilizzo di strumenti di confronto permanenti. Per incentivare il dialogo ed il coinvolgimento dei diversi gruppi di *stakeholder* chiave, nonché l’accertamento del grado di soddisfazione degli utenti attraverso l’adozione di strumenti idonei di rilevazione, il Ministero ha, inoltre, previsto una consultazione pubblica sulle azioni e misure previste dal Programma e dal Piano della *performance* alla quale è stato possibile partecipare inviando osservazioni all’OIV, entro il 15 settembre 2011, all’indirizzo di posta elettronica oiv@beniculturali.it

Il Programma ed il Piano della *performance* 2011-2013 sono stati presentati nell’ambito di un’apposita [Giornata della trasparenza](#) (vedi Paragrafo 12) che si è tenuta a cura dell’OIV il 20 dicembre 2011.

E’ stato nominato il Responsabile della trasparenza con D.D. 19 gennaio 2011.

9. PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Le disposizioni del decreto legislativo n. 150 del 2009 intervengono anche in materia di promozione delle pari opportunità.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato in data 4 marzo 2011, una Direttiva contenente le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Peraltro anche la CiVIT, con delibera n. 22 del 2011, ha fornito alle Amministrazioni “*Indicazioni relative allo sviluppo nell’ambito delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance*”.

Nel corso del 2012 il Ministero ritiene pertanto opportuno l'avvio di una programmazione improntata allo sviluppo delle pari opportunità attraverso la realizzazione di concrete e specifiche attività.

Nell'ambito della pianificazione e programmazione concernente le pari opportunità i Centri di responsabilità terranno conto, quindi, del Piano triennale per le azioni positive di cui all'art. 48 del decreto legislativo n. 198 del 2006 che dovrà discendere in maniera coerente e integrata dal Piano della *performance*; "ciò anche in ragione della necessità di assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici e operativi previsti nel Piano della *performance* e con le risorse finanziarie adeguate per la concretizzazione degli interventi programmati" (cfr CiVIT, delibera 22/2011).

10. QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DAGLI ISTITUTI E DAI LUOGHI DELLA CULTURA

L'applicazione in sede nazionale degli *standard* di qualità è stata avviata dal MiBAC con l'Atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui [Criteri tecnico-scientifici e standard per il funzionamento e lo sviluppo dei musei](#), pubblicato sulla G.U. n. 244 del 19 ottobre 2001.

Con tale Atto il MiBAC, attraverso un proficuo coinvolgimento delle Regioni e delle autonomie locali, ha dettato norme e linee guida per un'affidabile e stabile organizzazione delle strutture museali, una corretta gestione delle collezioni ed un'ampia apertura al territorio e alla società contemporanea.

Negli anni successivi ne ha seguito l'applicazione ed ha sperimentato strumenti di indagine per una verifica puntuale nei musei dipendenti dal Ministero.

Sono stati progettati inoltre strumenti di comunicazione e monitoraggio della qualità degli "istituti di cultura", in particolare i modelli di Carta della qualità dei servizi.

Con la [Direttiva ministeriale del 18 ottobre 2007](#), il MiBAC ha adottato la "Carta della qualità dei servizi" che impegna i musei, le aree e i parchi archeologici, le biblioteche e gli archivi ad informare il pubblico sul livello di qualità dei servizi.

L'adozione della Carta dei servizi negli istituti del Ministero per i beni e le attività culturali (Musei, Aree archeologiche, Complessi monumentali, Archivi e Biblioteche) si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale in essi conservato e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Direttiva introduce l'obbligo di adozione della Carta e fornisce linee guida per ciascuna tipologia di Istituto, affinché tutti i luoghi della cultura che erogano servizi pubblici adottino e mettano a disposizione degli utenti la propria Carta della qualità dei servizi con i relativi standard di prestazione.

La Carta prevede per ciascun Istituto la definizione di precisi impegni e *standard* di qualità, che devono essere rispettati, a garanzia dell'affidabilità dell'istituzione e dell'Amministrazione in riferimento alla soddisfazione e ai diritti del consumatore, con una particolare attenzione alle persone con disabilità.

I fattori di qualità e i relativi indicatori, ritenuti rilevanti per l'utenza, sono:

- la regolarità e la continuità del servizio,
- l'accoglienza del visitatore,
- l'ampiezza dell'offerta,
- i servizi per l'educazione e la didattica o per la consultazione,
- l'esistenza di strutture o strumenti per i portatori di disabilità.

Va sottolineato che:

- l'utente può verificare e richiedere il rispetto degli impegni assunti, reclamando in caso di inadempienza
- la Carta va aggiornata ogni due anni.

Il Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti ha espresso parere favorevole ai contenuti dei tre [modelli della Carta \(Musei, Archivi e Biblioteche\)](#) ritenendoli adeguati alle finalità prefissate.

A seguito della riorganizzazione del Ministero avvenuta con DPR. 2 luglio 2009, n. 91, la competenza in materia è stata accentrata presso la Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.

Nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013, è stata prevista la pubblicazione nel corso del 2011 e l'aggiornamento contestuale nel triennio di riferimento del Programma medesimo .

Nel corso del 2012 i Centri di responsabilità amministrativa provvederanno ad ogni utile iniziativa per garantire l'aggiornamento delle Carte della qualità dei servizi già predisposte ed una piena e capillare estensione della Carta della qualità dei servizi a tutti gli istituti e luoghi di cultura, anche attraverso elementi di valutazione della soddisfazione dell'utenza.

11. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Al fine di potenziare il proprio ruolo sociale, perseguire *standard* più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, il Ministero, in questa delicata fase di maturazione che coinvolge l'intera P.A., intende intercettare e valorizzare il *feedback* dei suoi principali portatori di interessi, visti non solo come fruitori di servizi e destinatari passivi delle politiche di settore, ma come soggetti attivi e partecipativi della programmazione, della realizzazione degli obiettivi e della rendicontazione dei risultati.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, il Ministero realizza già da tempo pratiche di confronto e di coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali mediante un calendario di incontri periodici per i lavori di consulte, osservatori, organi consultivi.

Al fine di valorizzare questa pluralità di rapporti, è opportuno verificare la possibilità di sviluppare ulteriormente le attuali modalità di consultazione per realizzare un concreto coinvolgimento dei diversi portatori di interesse nelle fasi di impostazione delle attività di competenza, di sviluppo delle linee programmatiche e della rendicontazione dei risultati raggiunti, secondo modalità semplici e senza ulteriori aggravii procedurali.

12. GIORNATE DELLA TRASPARENZA

L'iniziativa, prevista dal d.lgs.150/2009, ha lo scopo di avvicinare i cittadini, ed in generale tutti i portatori di interessi, alla pubblica amministrazione in un'ottica di ascolto e soddisfazione dei bisogni della collettività.

In tale occasione di incontro e comunicazione con le associazioni dei consumatori, i centri di ricerca ed ogni altro osservatore qualificato, si rendono accessibili agli stessi le informazioni relative ad ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali, ai risultati dell'attività di misurazione e valutazione e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali.

La Prima giornata della trasparenza del Ministero per i beni e le attività culturali si è svolta il 20 dicembre 2011 con la partecipazione del Vice Presidente della Camera dei Deputati, On.le Rocco Buttiglione, il Presidente del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, Prof. Andrea Carandini, il Prof. Luciano Hinna, Componente della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità

delle amministrazioni pubbliche e il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica, Dott. Antonio Naddeo.

La dott.ssa Anna Maria Buzzi, Direttore dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* del Ministero, ha illustrato il Piano della *performance* 2011-2013, il Programma triennale per la trasparenza ed il Codice etico del Ministero in cui sono definiti i principi guida del comportamento di chi opera presso il Ministero al fine di improntare la condotta ai doveri di lealtà, integrità, prevenzione dei conflitti di interesse e riservatezza. L'iniziativa ha suscitato ampia partecipazione e interesse sia da parte degli stakeholder interni (personale, OO.SS.), sia da parte degli *stakeholder* esterni (CNCU, rappresentanti di associazioni di settore, organi di controllo).

13. ALLEGATI TECNICI

- ◆ **Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2012**
- ◆ **Sintesi descrittive dei Centri di Responsabilità Amministrativa**
- ◆ **Schede di assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti**